ANNO 50° MATTINO — TORINO, Domenica 4 Giugno 1916 — MATTINO NUM. 154

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Il Comando italiano annuncia che l'incessante offensiva austriaca è arrestata

Il comunicato

COMANDO SUPREMO, 3.

Nella giornata di ieri l'incessante azione offensiva nemica nel Trentino fu dalle nostre truppe nettamente arrestata lungo tutta la fronte d'attacco.

In Valle Lagarina, duello delle artiglierie: quelle avversarie bersagliarono le posizioni da Coni Zugna al Pasubio; le nostre ribatterono e dispersero le fanterie nemiche sulla Zugna Torta.

Lungo la linea del torrente Posina, intenso bombardamento da entrambe le parti, indi le fanterie nemiche pronunciarono violenti attacchi in direzione del Colle di Posina, tra Monte Spin e Monte Cogolo, contro la Sella tra Monte Giove e Monte Brazome, sul fronte Seghe-Schiri; furono dappertutto respinte dopo aver sopportato gravissime perdite.

Sull'altipiano di Asiago, la brigata granatieri di Sardegna mantiene strenuamente il possesso del pianoro di Monte Cengio contro gli insistenti attacchi dell'avversario. A nord-est del Cengio, la posizione di Belmonte, più volte presa e perduta, fu ieri con brillante attacco definitivamente riconquistata. Nel tratto di fronte lungo la Valle Campomulo continuò la nostra pressione contro le linee nemiche.

In Valle Sugana, situazione immutata.

In Carnia e sull'Isonzo, azioni saltuarie delle artiglierie. Le nostre colpirono nuovi appostamenti di batterie nemiche sul Monte Koederhoehe (valle Kronhof-Gail), e movimenti di treni nella stazione di San Pietro (Gorizia).

Velivoli nemici lanciarono bombe su Ala, Verona, Vicenza, e Schio. Danni lievissimi e sei feriti a Verona. Nostre squadriglie di Caproni e di Farman gettarono un centinaio di bombe su parchi ed accampamenti nemici in Fondo Valle Astico, con risultati visibilmente ottimi. Ritornarono incolumi.

CADORNA.



L'azione austriaca in Trentino
e il piano degli Imperi centrali secondo un critico francese

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 3, notte.

Il critico militare dell'«Eclair» generale Perrot, a cui le predizioni fortunate sugli eventi della guerra conferiscono particolare autorità, si occupa oggi dell'offensiva degli austriaci nel Trentino, offensiva che fa parte — scrive — del piano austro-tedesco che dai primi di marzo è divenuto nettamente difensivo. Il generale Perrot crede fermamente che gli austriaci si fermeranno sulle posizioni delle Alpi, tale essendo, secondo la sua opinione, il loro piano. L'offensiva austriaca aveva ed ha tutt'ora lo scopo principale di dare agli austriaci una linea di difesa vantaggiosa, cioè le cime dei pendii che dalla pianura veneta salgono verso il Tirolo: occupando queste posizioni ed essendo d'altronde trincerati sull'Isonzo, gli austriaci aspetteranno senza inquietudine l'offensiva italiana, persuasi che i recenti combattimenti avranno raffreddato gli ardori bellicosi dell'esercito italiano. Si può ammettere un'altra ragione dell'offensiva austriaca. Si può ragionevolmente pensare che quattro o cinquecentomila austriaci possano venire a capo di un milione e mezzo di italiani? Non disconosciamo certamente il valore delle posizioni di cui gli austriaci si sono impadroniti e il gravissimo pericolo a cui si troverebbe esposto l'esercito dell'Isonzo se gli austriaci potessero, per Vicenza, sboccare nel litorale veneto; ma come ammettere che un esercito tre volte più numeroso di quello dell'avversario si lascierebbe manovrare in tal guisa? Bisognerebbe che gli austro-tedeschi, vedendo il successo dei loro primi attacchi, si decidessero a consacrare alla loro offensiva in Italia forze assai più importanti e mascherassero questo grande movimento con la recrudescenza degli attacchi a Verdun. E' poco probabile, poichè gli Alleati hanno qui il vantaggio della posizione centrale ed è loro molto più facile che non ai tedeschi, inviare truppe in Italia. Così, conclude il critico, ovunque in Francia, in Italia, a Salonicco, gli austro-tedeschi procedono a un'esecuzione del loro piano difensivo. Fin dal principio del marzo 1916 avevano riposte tutte le loro speranze nelle loro forze per l'esecuzione del piano offensivo, basato anzitutto sulla rapidità e violenza dell'esecuzione, di poi sull'armamento rapido delle loro riserve: d'ora innanzi, fortificati nei territori conquistati, potentemente armati, cercheranno nella difensiva il mezzo di logorare le forze, la pazienza, le risorse pecuniarie degli alleati, nello scopo di potere raggiungere una pace zoppa».

D. R.

Il ritorno di Salandra a Roma

Roma, 3, sera.

Stamane, alle 11 è giunto col treno di Milano il presidente del Consiglio on. Salandra accompagnato dal suo segretario particolare comm. Nicola d'Atri. Erano ad attenderlo alla stazione il comm. Zammarano segretario capo della presidenza del Consiglio, il comm. [illegible] capo di gabinetto del ministro dell'interno, il direttore generale della P. S. comm. Vigliani, il direttore generale delle ferrovie comm. De Cornè, il capo stazione principale comm. Pellinelli.

Oggi poi, alle 16.30, a Palazzo Braschi si è riunito il Consiglio dei Ministri sotto la presidenza dell'on. Salandra, il quale ha stamane, dopo il suo arrivo, conferito con parecchi colleghi del Gabinetto.

Al Consiglio assistono tutti i ministri. L'onorevole Salandra riferisce in esso intorno alla visita compiuta al nostro fronte nel Trentino, nonchè sulla conferenza avuta al Quartier generale con il Re ed il generale Cadorna.

Sul collocamento a riposo del gen. Brusati

Roma, 3, notte.

Il collocamento a riposo del generale Roberto Brusati, come si ricorderà, fu annunziato ufficialmente con un comunicato che determinava il provvedimento essere stato deliberato d'autorità. Nel Bollettino militare ufficiale del 27 maggio scorso la motivazione pubblicata era invece quella per «anzianità di servizio». L'odierno Bollettino militare, in apposita *errata-corrige*, dichiara il collocamento a riposo essere avvenuto d'autorità come prima era stato annunziato.

Il Re acclamato a Padova

Padova, 2, notte.

Oggi il Re, accompagnato da un generale, transitò in automobile nella nostra città. In vicinanza del *Caffè Pedrocchi* fu riconosciuto dalla folla, che improvvisò una calorosa dimostrazione.

La gigantesca battaglia navale

Come si svolse il combattimento tra circa cento navi - Sei Zeppelin volarono sul mare tonante: uno di essi danneggiato - Il tintinnio dei vetri delle case a 25 miglia - Il pubblico inglese apprende con fermezza le gravi perdite.

(Nostro servizio telegrafico particolare)

LONDRA, 3 mattino.

Scarsi particolari sono finora trapelati sulla battaglia navale del Jutland. I ragguagli trasmessi da diversi porti danesi e norvegesi rimangono vaghi, confusi e di dubbia autenticità. Giova comunque raccoglierli, giacchè illuminano qualche scorcio del vasto scontro a cui non parteciparono meno di 100 unità.

Un racconto interessante ha fatto, per esempio, il capitano del vapore scandinavo Naesborg, arrivato ieri da Copenaghen con un carico di carbone dal porto inglese di Sunderland. Egli ha detto di avere avvistato mercoledì sera a circa 25 miglia ad occidente di Hanstholm sulle coste danesi una squadriglia inglese che si allontanava a tutto vapore inseguita da una squadra germanica. La squadriglia consisteva di una dozzina di vascelli, mentre la squadra tedesca includeva varie diecine di navi di ogni tipo, tra cui alcune parevano dreadnought. Improvvisamente la squadriglia inglese violentemente bombardata, cambiò rotta, torcendo verso ovest. Entro pochi minuti un largo numero di incrociatori da battaglia inglesi si profilava da nord ad ovest, avanzando rapidi contro la squadra tedesca e aprendo un fuoco terrificante.

Il mare rimbombante

Entro breve la squadra tedesca veniva rinforzata da altre navi provenienti dal sud lungo la costa occidentale del Jutland e una accanita battaglia si ingaggiava. L'orizzonte sembrava appannato dalla fumea dei cannoni e tutto il mare rimbombava. Il tempo era chiaro e le acque erano liscie come quelle di un lago. Sotto la cupola tonante che le parabole dei proiettili allargavano pel cielo si vedevano passare e fuggire trepidanti dei velieri sorpresi dalla battaglia. Molte granate si tuffavano nei flutti poco discosto dal Naesborg, sul cui ponte le vibrazioni causate dagli scoppi impedivano ai marinai di tenersi in piedi. «Pareva che ci troncassero le gambe!» narrò il capitano.

Le dreadnought inglesi sopraggiunte, sempre a detta di lui, formarono una linea avanti a tutte le altre navi. Parecchi grossi vascelli furono visti vacillare e sprofondarsi; ma era impossibile stabilirne la nazionalità così da lontano. Alla fine la flotta tedesca si ritirò in direzione sud-ovest inseguita da quella inglese; ma poco dopo altre navi britanniche apparivano a ponente e la flotta tedesca si divideva in due parti: una delle quali proseguiva la rotta anteriore, mentre l'altra ripiegava più direttamente a sud.

Il tremendo cannoneggiamento proseguì fino a mezzanotte e sino all'alba le popolazioni costiere dell'Jutland rimasero assiepate sulla spiaggia a interrogare l'orizzonte brontoloso e lampeggiante. Alla battaglia parteciparono sei Zeppelin, di cui uno passò a piombo sopra il Naesborg, e parecchi idrovolanti. Uno degli Zeppelin, il L 24, fu colpito varie volte dai pezzi antiaerei dei vascelli inglesi, che gli praticarono larghi salassi di gas, ma esso riuscì a rincasare recando in salvo, benchè per gran parte composto di feriti, il suo equipaggio. Tutte le provviste e gli strumenti furono buttati a mare prima che l'aeronave pericolante potesse raggiungere le coste dello Schleswig.

Nella scia della battaglia

Insieme col racconto del capitano del Naesborg vengono riferite da numerosi dispacci altre narrazioni fatte da comandanti di altre navi mercantili passate in grande allarme tra le linee dei due colossi litiganti. Si riferisce così che la imponente cannonata cominciò a tuonare sulle onde per miglia e miglia alle ore 16 di mercoledì, raggiungendo il massimo verso le 20, e quindi declinando poco a poco fin verso la mezzanotte, quando si spense. Migliaia di colpi furono sparati, e, benchè le detonazioni avvenissero ad oltre 25 miglia di distanza, le finestre di molti edifici sul litorale norvegese tintinnavano come sotto una violenta sferza. Alcuni fra questi testimoni oculari di qualche fase della battaglia, narrano di aver visto un larghissimo numero di vascelli di ogni genere, almeno un centinaio di navi, lanciate a corsa furente ed eruttanti fuoco di continuo. Colpito da un siluro, un grande incrociatore corazzato fu scorto da un trabaccolo di pescatori mentre si piegava e moriva. Poco dopo, accorrendo sul posto donde la battaglia era stata trascinata via dalla sua foga, i pescatori non vi trovarono che tre scialuppe di salvataggio in balìa alle onde, senza un'anima a bordo. Un'enorme fiammata fu veduta ad un tratto sprigionarsi dal ponte di un incrociatore inglese, ma esso non affondò: lasciò la prima linea per qualche minuto, poi ritornò nei ranghi continuandovi il combattimento. Le acque intorno alla battaglia pullularono presto di scene fiere e commoventi. Destroyers e torpediniere lacerati dai colpi, e spesso rimorchiati, furono avvistati in varii punti e principiarono a giungere nei porti circostanti vapori e brigantini con feriti anglo-tedeschi, raccolti lungo la scia della battaglia, ma purtroppo questi superstiti delle navi inabissate sembrano ben pochi.

Otto sopravvissuti dell'incrociatore tedesco Frauenlob furono raccolti da un rimorchiatore olandese che li sbarcò presso Flessinga. L'inviato speciale del Times potè abboccarsi con loro nel campo dove furono internati e telegrafa: «Il guardiamarina Stolzmann, di Berlino, mi disse che lui e i suoi sette uomini sono i soli superstiti dell'incrociatore. Questo, prima di essere colato, si battè senza posa dalle 18 di mercoledì all'una antimeridiana di giovedì. Egli si rifiutò di fornirmi ragguagli, ma i suoi marinai parlarono più liberamente. Essi dissero che mezza la flotta germanica riuscì a buttarsi sopra cinque sole unità di quella inglese. Queste unità stavano incrociando verso nord, accompagnate da incrociatori leggeri e da un certo numero di siluranti. Il grande squadrone tedesco, tra cui figuravano alcune delle ultime dreadnought, aveva una schiacciante maggioranza numerica e pensava che la squadriglia nemica fosse facile preda. Senonchè tutto il grosso della flotta britannica balzò subito in scena. I tedeschi poterono cavarsela soltanto colla fuga. Essi rincularono battendosi strenuamente senza cessa per molte ore e in gran parte riuscirono a salvarsi ad onta degli ostinati attacchi dei destroyers inglesi. La Frauenlob venne affondata nel mezzo della lotta, da un ben assestato siluro scagliatole da una torpediniera inglese. La torpedine la colpì nella sola macchina e il Frauenlob colò in tre minuti. I suoi [illegible] uomini d'equipaggio balzarono in mare, ma [illegible] riuscirono ad aggrapparsi ai rottami. Uno dei sette marinai afferma che la flotta tedesca consisteva precisamente di 20 unità».

Furia indescrivibile

Allo stesso corrispondente poi, il capitano Punt, che comandava un vaporino da pesca olandese, ha fatto ad Ymuiden la narrazione che fra tutte quelle uscite sinora prospetta più lucidamente la battaglia. «Mercoledì scorso, alle 14, — ha detto il Punt — stavo pescando in un punto a 56 e 31 latitudine nord e a 6 e 15 di longitudine est, allorchè vidi una grande flotta che veniva dal sud-est e si dirigeva a nord-ovest. Essa era composta di circa cinquanta navi di ogni tipo: dreadnought, incrociatori, destroyers e torpediniere. Il primo colpo fu sparato pochi minuti dopo le ore 16. In quel momento avvistai un'altra larga flotta che veniva dal nord-est. Seguì verso le 16,30 un breve, ma intenso cannoneggiamento. Ciò si verificò circa a 56 e 33 di latitudine nord e a 5 e 15 di longitudine est. La prima flotta veniva da Helgoland ed era tedesca. La seconda era inglese, più piccola della tedesca. Entrambe si mossero in linea incolonnata. Alle 17 scorsi due grandi colonne di fumo salire da due navi che sembravano tedesche. L'azione più intensa cominciò alle ore 17, prolungandosi fino alle 23. Ci fu un momento, alle ore 22, che essa assunse una furia indescrivibile. L'aria pareva assiepata di proiettili che venivano scambiati con celerità spaventosa. Questo stadio supremo si svolse fra 56 gradi e 38' e 57 gradi nord; e tra 5 gradi e 25' e 6 gradi e 40' est; la posizione andava trasferendosi gradualmente verso i 56 gradi e 50' nord e i 5 gradi e 60' sud. Per parte mia, non vidi alcun dirigibile nè sottomarino. Durante una fase della battaglia parreva che la flotta inglese tentasse di aggirare quella tedesca, la quale però ripiegando sventava la manovra».

Scacco senza gravità

Fu iersera tardissimo che uscì il primo annunzio ufficiale della battaglia navale di mercoledì scorso. Buona parte di Londra la ignorò quindi fino a stamane; il resto l'apprese all'uscita dai teatri e dai cinematografi dove gli strilloni attendevano al varco la folla con le edizioni straordinarie dei giornali della sera, fresche di macchina. Vi fu qualche caso di sorpresa acerba. Ho visto una signora traversare raggiante e bellissima il vestibolo di un teatro, e poco dopo presso l'uscita, divorare poche linee sopra un foglio protesole da un giornalaio: doveva avere un congiunto molto prossimo a bordo di una delle navi inglesi.

Certo, l'Ammiragliato deve avere avuto buone ragioni pel suo silenzio di giorni sull'accaduto, giacchè forse si contemplava qualche nuova mossa immediata, ma è pur certo che il carattere tardivo dell'annuncio si è prestato sulle prime a interpretazioni più nere del necessario. Il pubblico ne è stato indotto ad immaginare uno scacco. Invece, se uno scacco c'è stato esso non riveste praticamente alcuna gravità, giacchè il fatto essenziale della padronanza inglese delle acque resta non solo inalterato ma perfino confermato dalla battaglia di Jutland. Le impressioni comunque appaiono stamane abbastanza tonificate. Dalla passione repressa con cui si parla per tutto dell'evento emerge chiaro che esso colpisce l'immaginazione e tocca il cuore del popolo inglese più di qualsiasi altro dal principio della guerra. E' del resto naturale: vi andò coinvolta su larga scala quella flotta che è la condizione prima dell'esistenza e della potenza britannica.

Poi, se si può considerare con perfetta calma il risultato della battaglia, rimane innegabile che le perdite inglesi furono accentuate e comunque superiori alle tedesche. Il modo in cui qui nessuno cerca di occultare questo fatto dietro il paravento di perifrasi o di mezze verità, è degno di un popolo forte. Le perdite non sono affatto tali da influire sulla posizione generale dell'Inghilterra sul mare, ma al tempo stesso sono forse le più spiacevoli e dolorose che entro questi limiti potessero capitare.

Le sei grandi unità perdute

Delle sei grandi unità distrutte tre erano incrociatori corazzati abbastanza importanti, giacchè stazzavano in media 13.500 tonnellate, portavano batterie di alto calibro e non avevano che una diecina di anni d'età, ma numerose navi di questo tipo rimangono in servizio. Altre tre unità per contro erano ottimi, modernissimi e velocissimi incrociatori di battaglia, cioè navi di un tipo speciale, che ai fini di questa guerra è forse anche più prezioso del tipo Dreadnought. All'inizio della guerra la flotta inglese possedeva una diecina di tali incrociatori. Se il numero non fu accresciuto durante la guerra esso è stato ridotto bruscamente di un terzo.

Inoltre, se l'Indefatigable e l'Invincible appartenevano al tipo medio della classe, la Queen Mary, che portava il nome stesso della Regina d'Inghilterra, ne era dopo il Tiger l'unità migliore. Varata due anni fa, essa non primeggiava solo pel suo stazzamento di 27.000 tonnellate, ma anche pel suo armamento, che consisteva sopratutto di otto pezzi da 340, il massimo calibro delle artiglierie navali inglesi, adottato solo di recente. La Queen Mary batteva 29 nodi, mentre le altre due correvano sui 25, e il costo complessivo di ognuna, armata e completata, si può calcolare a centotrenta milioni di franchi. Due di esse si erano già misurate in battaglia e la Queen Mary in quella dell'anno scorso ad Heligoland aveva affondato l'incrociatore leggero Koln, mentre l'Invincible si era distinto in quella delle isole Falkland. Anche tra le siluranti si ebbero poi due perdite particolarmente spiacevoli: quelle cioè dei destroyers Tipperary, di 1430 tonnellate varato da pochi mesi, e Turbulent, un vascello nuovissimo i cui dettagli erano stati mantenuti segreti.

L'errore commesso dagli inglesi

Intanto, i critici navali dei giornali, colla franchezza che costituisce una delle caratteristiche del popolo inglese, riconoscono che è forse stato un errore da parte degli inglesi affrontare il combattimento in un momento ed in una località che erano nettamente favorevoli ai tedeschi. Infatti, è noto che la questione della luce ha una grande importanza nei combattimenti navali, come era già stato dimostrato — non solo teoricamente, ma anche praticamente — nella battaglia avvenuta al principio del conflitto europeo nelle acque del Cile, tra alcune navi tedesche e una squadra inglese. Gli inglesi, allora, conservarono un lieve vantaggio sinchè il sole rimase all'orizzonte: le navi tedesche, che si trovavano in direzione di levante, ebbero l'accortezza di tenersi in quel frattempo fuori dal tiro dei cannoni e solo quando per effetto del tramonto le navi inglesi diventarono nettamente distinguibili e quelle tedesche quasi invisibili, esse si avvicinarono ed impegnarono il combattimento col risultato che tutti ricordano.

Orbene, nella recente battaglia del Mare del Nord gli inglesi non sembrano essersi preoccupati di questo elemento importante: la posizione del sole, la direzione della luce. E ciò può sorprendere quando si pensi che gli inglesi sono i primi navigatori del mondo ed hanno la più grande tradizione marinaresca nella storia della guerra. La flotta inglese, si constata, accettò la battaglia impostale dal nemico nel luogo e nell'ora che al nemico piacque di scegliere a suo vantaggio. Il combattimento, infatti, cominciò nel pomeriggio inoltrato, quando gli effetti di luce permettevano ai tedeschi di osservare il nemico, di precisare e correggere i propri tiri, mentre gli inglesi avevano una visione molto debole della flotta avversaria. Gli incrociatori inglesi ebbero così neutralizzato il vantaggio che possedevano del più lungo tiro dei loro potenti cannoni. Inoltre, si ritiene che i tedeschi, ad un determinato punto del combattimento, si siano gradualmente ritirati verso le proprie basi, costringendo le navi inglesi di avanguardia ad avvicinarsi straordinariamente al bersaglio, tanto che si trovarono esposte al fuoco concentrato delle grosse unità tedesche. Questo fatto si spiegherebbe soltanto ammettendo che gli inglesi avessero avuto l'intenzione di impegnare a fondo l'intera flotta nemica, mantenendo vivo il combattimento sino all'arrivo delle loro grosse unità, che, data la minore velocità, non potevano ancora trovarsi sul fronte di battaglia. Senonchè, i tedeschi quando arrivarono i notevoli rinforzi britannici, si ritirarono velocemente, approfittando della vicinanza delle loro basi.

Non si conosce ancora esattamente la formazione della flotta inglese impegnata, ma verosimilmente si trattò delle forze comandate dai vice ammiragli Burney e Beatty. Questa flotta comprende numerosi incrociatori da battaglia, quattro superdreadnought ed alcuni incrociatori leggeri e torpediniere che per la loro velocità hanno lo scopo di impegnare il nemico e trattenerlo sinchè non arrivi la massa delle altre navi più lente e costituenti il grosso della flotta.

Seimila marinai inglesi periti

Vi è, inoltre, un secondo aspetto delle perdite ed è quello del materiale umano. Si calcola che sulle navi distrutte vi fossero in complesso seimila uomini di equipaggio, e le varie reticenze dei comunicati ufficiali lasciano temere che la gran maggioranza di essi sia perita. Purtroppo, le battaglie navali moderne sono tornei di folgori, che quando colpiscono annientano. Ora, la perdita di seimila uomini, nel caso concreto, addolora non solo pel tutto che implica, ma anche pel fatto che si tratta di seimila uomini specializzati, provenienti per la più parte dal gran ceppo marinaresco di Portsmouth che dà equipaggi di un valore tecnico superiore.

MARCELLO PRATI.

Due nuovi comunicati inglese e tedesco

LONDRA, 3.

Un comunicato dell'Ammiragliato dice:

«Dopo la pubblicazione del precedente comunicato, è stato ricevuto un altro rapporto più particolareggiato del comandante in capo della grande flotta, annunziante che è ora definito che le nostre perdite totali in controtorpediniere si elevano in tutto a otto navi. Il comandante in capo annunzia poi che è ora possibile farsi una migliore idea delle perdite e dei danni subiti dalla flotta nemica.

Una corazzata dreadnought nemica, del tipo «Kaiser», è saltata in aria durante un attacco eseguito da controtorpediniere inglesi e si crede che un'altra corazzata dreadnought, anch'essa del tipo «Kaiser», sia stata affondata dal fuoco della nostra artiglieria. Di tre incrociatori dreadnought nemici, due dei quali sarebbero il «Derfflinger» e il «Lutzow», uno saltò in aria; un altro, violentemente attaccato dalla nostra squadra di corazzate, messo fuori di combattimento, fu visto arrestarsi; il terzo fu visto gravemente danneggiato. Un incrociatore leggero tedesco e sei controtorpediniere tedesche sono state affondate, ed inoltre sono stati scorti messi fuori di combattimento almeno altri due incrociatori leggeri tedeschi. Fu osservato che reiterati colpi hanno raggiunto tre altre corazzate dreadnought, che erano state attaccate. Infine un sottomarino tedesco è stato speronato ed affondato». (Ag. Stefani).

BASILEA, 2 notte.

Il comunicato tedesco sulla battaglia navale fra lo Skagerak e Horns Riff afferma la superiorità delle forze inglesi che parteciparono al combattimento e dice che furono distrutte le controtorpediniere inglesi «Turbulent», «Nestor» ed «Alcaster», oltre varie altre ed un sottomarino. Soggiunge che la «Marlborough» sarebbe rimasta danneggiata perchè colpita da un siluro e che parte degli equipaggi delle navi inglesi affondate furono raccolti da navi tedesche; tra essi vi sono due soli superstiti dell'«Indefatigable». Il comunicato conclude che la flotta tedesca d'alto mare rientrò durante la giornata nei suoi porti. (Stefani).

"Il successo tedesco fu notevole"

Zurigo, 3, notte.

Ieri, venerdì, al Reichstag tedesco, il presidente Kaempf disse che la battaglia nel Mare del Nord è un bel successo per la marina tedesca. «Benchè manchino ancora particolari — soggiunse — certo parecchie delle nostre navi sono perdute e molti prodi marinai sono periti. Ma le perdite del nemico sono superiori». L'oratore espresse poi i ringraziamenti alla marina, mentre i deputati si alzavano in piedi.

Il direttore dell'ufficio della marina, ammiraglio Helbinahaus, disse che la battaglia durò il 31 maggio sino alle ore 21; poi nella notte vi furono attacchi reciproci di incrociatori e di torpediniere. «Il successo dei tedeschi — aggiunse — è notevole. Le perdite del nemico sono certe, essendo confermate dai prigionieri inglesi. Mancano ancora informazioni sui nostri danni e sulle perdite delle persone. Anche da parte nostra vi sono navi notevolmente danneggiate, ma la parte principale della flotta rientrò nei porti». (Stefani).

L'affondamento del "Lutzow" non confermato

Londra, 3, sera.

Secondo un dispaccio da Amsterdam ai giornali il grande incrociatore tedesco Lutzow (nave ammiraglia), stazzante ventiseimila tonnellate, sarebbe stato affondato. La notizia non è confermata.

(Ag. Stefani).

Vapore inglese affondato

Londra, 3, sera.

Il Lloyd annuncia che il vapore inglese Baron Vernon è affondato. Non era armato.

(Ag. Stefani).

Sulle perdite tedesche

Parigi, 3, sera.

Ulteriori notizie giunte nella mattinata al «Daily Mail» precisano la gravità delle perdite subite da entrambi le parti nel combattimento navale nel Mare del Nord. Una dreadnought tedesca del tipo «Kaiser» è stata distrutta da un'esplosione in seguito ad un attacco delle controtorpediniere inglesi. Un'altra dreadnought tedesca dello stesso tipo sarebbe stata, a quanto si crede, affondata dal tiro delle artiglierie delle navi britanniche. Di tre corazzate, di cui due erano — si crede — la «Derflinger» e la «Lutzow», una è saltata in aria, l'altra, attaccata da navi britanniche, fu vista fermarsi non più padrona della sua direzione; finalmente una terza fu scorta andante alla deriva. Un incrociatore leggero tedesco e una controtorpediniera tedesca sono affondati e almeno due incrociatori leggeri tedeschi furono visti pure andare alla deriva. Tre corazzate tedesche vennero colpite in pieno da proiettili delle navi britanniche; finalmente un sottomarino tedesco fu speronato ed affondato.

Sullo svolgimento della battaglia si hanno da Copenaghen i primi particolari recati da ufficiali e da equipaggi di navi mercantili, che al momento della battaglia si trovavano sul luogo dell'azione. Il capitano del vapore danese «Fiord», giunto giovedì a Friedrikshaven, ha dichiarato di essere stato testimonio della battaglia nel Mare del Nord. Il suo vapore si trovava mercoledì a 120 miglia a nord-ovest da Hantsholm, quando fu arrestato da due torpediniere britanniche. Il capitano si recò a bordo di una di esse per fare esaminare le carte di bordo, quando apparve all'orizzonte un'importante flotta tedesca. Immediatamente le navi inglesi si prepararono al combattimento. La flotta tedesca, avvicinantesi a grande velocità, si componeva di cinque grandi dreadnoughts moderne, di otto incrociatori, di venti fra torpediniere e controtorpediniere. I tedeschi aprirono tosto il fuoco e parecchie centinaia di obici scoppiarono intorno alle torpediniere inglesi, senza però colpirle. Le torpediniere inglesi si diressero verso ovest inseguite dalla flotta tedesca. Alle 17 il cannoneggiamento ricominciò e durò sino alle ore 21. Due Zeppelin furono scorti che facevano rotta verso nord a grande velocità, in direzione del teatro del combattimento.

Il «Matin» osserva che giova notare che l'insieme delle squadre tedesche si è scontrato soltanto con una squadra non rappresentante nemmeno una decima parte delle forze navali britanniche. La grande flotta dell'ammiraglio Jellicoe, comprendente ottanta corazzate, non è intervenuta. Evidentemente si riservava per il caso che la flotta nemica avesse avuto ragione della squadra di esplorazione incontrata. Ma la flotta tedesca non ha potuto conseguire il suo obbiettivo e fu costretta a rientrare nei suoi porti dove le occorrerà molto tempo prima di riparare le avarie subite. La marina britannica ha provato ancora una volta che fa buona guardia sul mare del Nord e che le navi del Kaiser non passeranno.

Marcel Hutin scrive sull'«Echo de Paris» di aver avuto da un tecnico informatissimo le indicazioni seguenti: Potete essere certo che le perdite tedesche sono assai più elevate di quanto credano gli inglesi. Abbiamo la certezza assoluta che il grande incrociatore corazzato «Lutzow» fu affondato. Inoltre, l'Ammiragliato britannico parla di due incrociatori leggeri tedeschi danneggiati e probabilmente affondati. Essi sono stati affondati ambedue, oltre alla corazzata «Pommern» e gli incrociatori leggeri «Travenlob» e «Wiesbaden», la cui perdita è confessata dal nemico. Inoltre il numero delle torpediniere nemiche affondate è importantissimo. Finalmente, vi è un fatto curiosissimo: la flotta tedesca al completo non ha continuato a sfruttare il suo successo, ma ha preferito battere subito in ritirata. Se ne può dunque dedurre che un certo numero di navi non menzionate furono fortemente avariate. E' la sola spiegazione che possa trovarsi, poichè, dato il numero delle navi inglesi colpite, i tedeschi avrebbero potuto tentare ancora di inseguire invece di rientrare prudentemente in porto. La flotta inglese non cessa di vigilare i movimenti delle navi tedesche. I suoi incrociatori di battaglia o i suoi incrociatori leggeri prendono il mare al primo segnale. Stavolta i tedeschi sono usciti in numero più considerevole del solito, con molti sottomarini. Gli inglesi conservano una grandissima superiorità sulla flotta tedesca. Se realmente i tedeschi hanno perduto due grandi incrociatori, una grande corazzata, due incrociatori leggeri, dello torpediniere affondate, e se gli inglesi hanno tre incrociatori di battaglia e due corazzate affondate, è certo che, data la superiorità numerica dei tedeschi durante il combattimento, le perdite tedesche sono assai più sensibili. Secondo quanto dicono gli inglesi, essi si sono trovati in una situazione abbastanza difficile nel senso che le loro navi apparivano nel tramonto con grande visibilità, poichè il combattimento è avvenuto la sera del 31 maggio, laddove le navi tedesche male si prestavano al tiro dell'artiglieria britannica. Un punto interessante è sapersi come le perdite precisate si produssero, se cioè a mezzo di torpedini o di cannonate, o se gli inglesi furono attirati su un banco di mine. I tedeschi hanno dovuto gettare tutto in gioco.

D. R.

Il comunicato russo

Offensiva tedesca sul fronte orientale

Pietrogrado, 2, notte.

Il comunicato del Grande Stato Maggiore dice: Sul fronte occidentale l'artiglieria nemica bombardò vigorosamente la testa di ponte di Ikskul. I tedeschi il 1.o, verso le ore 3 della notte, aprirono improvvisamente un fuoco di fucileria, di mitragliatrici e di lanciabombe, di cannoni grossi e leggeri contro il settore delle nostre linee a sud della stazione di Lea Zellburg ed a nord-ovest di Jacobstadt. Sotto la protezione di tale fuoco la fanteria avversaria uscì tre volte dalle sue trincee, ma ogni volta, appena aveva oltrepassato i suoi reticolati, fu rigettata dal nostro fuoco nelle sue trincee di partenza. Verso le 7 del mattino il fuoco diminuì considerevolmente.

Dinanzi alla stazione di Nizgal a nord di Dvinsk i nostri esploratori operarono una ricognizione temeraria sulla riva della Dvina. L'artiglieria nemica fece fuoco sul settore delle posizioni di Dvinsk. Nella notte del 1.o, dopo un violento bombardamento e fuoco di fucileria contro le nostre posizioni a sud di Smorgon, il nemico prese l'offensiva contro il villaggio di Soutskoff, ma fu respinto dalla nostra fucileria e a colpi di granate. Un aeroplano nemico lanciò sei bombe sulla stazione di Rogaldze a nord ovest di Vileyka.

Sul fronte del Caucaso la situazione è invariata.

La Camera francese
e la situazione diplomatica e militare

Parigi, 3, mattino.

La Commissione per gli affari esteri della Camera dei deputati udì le comunicazioni di Briand sulla situazione diplomatica e militare [illegible] della Grecia [illegible] dalle misure che [illegible] prese dal Governo per fronteggiare la [illegible] avvenimenti. [illegible]

Dalla ripresa all'arresto dell'offensiva austriaca

(Dal nostro inviato speciale al fronte)

Le cinque colonne all'assalto

DAL FRONTE, Giugno.

E' difficile di questi fare quotidianamente una idea chiara, precisa e complessiva della grande battaglia che si svolge senza tregua e con sorte alterna tra l'Adige e il Brenta: è tuttavia necessario, per la maggior comprensione del lettore, tentare una cronaca semplice e sepratutto sintetica degli avvenimenti.

Cessata la prima impressione, che certo fu viva, prodotta nelle nostre truppe dal colossale sforzo austriaco, che si basò sopratutto sull'impiego senza risparmio delle grosse artiglierie; avvenuto con ordine e con calma il nostro ripiegamento sulle più salde linee di difesa interne con fortuna una serie di contrattacchi d'artiglieria e di fanteria, che se in primo valsero a proteggere il nostro ripiegamento, in molti punti sconfinarono, respinsero, misero in rotta il nemico, la situazione si chiarì, le nuvole che oscuravano e avvolgevano in un'atmosfera di misteri e di incognite il campo avversario si diradarono, le intenzioni degli austriaci si intuirono meglio, il loro giuoco fu scoperto e si poterono fronteggiare gli eventi con maggior sollecitudine.

Dove ora agiscono gli austriaci

L'esercito austriaco, che al comando di un Arciduca e di un generalissimo fu lanciato all'offensiva in Trentino venne diviso in cinque colonne nutrite di truppe, se non fresche, per lo meno riposate e certo esaltate nell'idea di una avanzata in terra italiana dai proclami dei capi, vibranti d'odio contro «i traditori», animati dal desiderio della vendetta.

Ogni colonna era composta di masse robuste e compatte di fanterie, parte delle quali perfettamente equipaggiate da montagna, e si appoggiava a forti reparti di quelle colossali artiglierie, di cui gli austriaci fanno e sembrano voler continuare a fare uno sfoggio da gran signori. Si dice, per esempio, che sul piccolo villaggio di Brentonico, in Val d'Adige, abbiano sparato in una sola mezza giornata quaranta mila granate. L'obbiettivo di ogni colonna era bene prestabilito: scendere contemporaneamente alle colonne sorelle, per la valle che le era stata assegnata, superare, schiacciare, mandare in rovina con ogni mezzo gli ostacoli che l'avversario avrebbe potuto frapporre, e avanzare il più rapidamente possibile senza riguardo agli innumerevoli sacrifici di vite umane, verso la pianura Veneta, il boccone ghiotto e sospirato. Ed ecco queste cinque valanghe d'uomini, di cannoni e di fucili, condotte da gente decisa a tutto pur di guadagnare la partita, incanalarsi ciascuna nella propria zona e gettarsi in un urto poderoso contro le nostre difese. La prima avanzò nel tratto fra la Val d'Adige e la Vallarsa; la seconda fra la Vallarsa e la Val Terragnolo, la terza fra la Val Terragnolo e la Val d'Astico; la quarta fra la Val d'Astico e la Val d'Assa; la quinta a nord-est della Val d'Assa, in Val Sugana, nella zona dell'Alto Brenta e di Val Calamento, contro le nostre linee di Val Calmarara.

Nel primo impeto le cinque colonne fecero tutte contemporaneamente progressi assai rapidi con diversa fortuna. E i bollettini ce ne hanno tenuti informati. Poi, e precisamente sul finire della settimana scorsa, quando le nostre truppe — rinsaldatesi su posizioni arretrate, più sicure nelle manovre di ripiegamento, che ormai divennero, col soccorso dell'artiglieria, semplici e perfette, animate nei contrattacchi terribili di violenza, in cui gli alpini e i fucilieri furono veramente ammirevoli di valore — cominciarono a segnare col loro fuoco infernale vuoti paurosi nelle masse attaccanti, allora l'offensiva decrebbe di intensità, e finì col subire un periodo di tregua. Il nemico aveva bisogno di riordinare le sue file e sopratutto di calcolare le sue perdite, che erano state realmente impressionanti. Di più, nella zona compresa tra i torrenti Terragnolo e Posina da una parte, e la Val d'Assa dall'altra gli occorreva qualche giorno per trasportare in alta montagna le grosse artiglierie atte a iniziare il bombardamento contro le nostre nuove linee. Ma la tregua non durò a lungo: martedì, 30 maggio, si ebbero in Val Posina — Alto Astico — i segni di una imminente ripresa dell'offensiva da parte del nemico, e mercoledì, 31, l'offensiva divampò ancora dovunque.

Nella conca di Arsiero e sull'altipiano di Asiago

Ma delle cinque colonne austriache, soltanto quelle centrali ebbero successo nella loro forte pressione, aiutate dai colpi tremendi del 420 e del 305, voglio parlare della colonna operante nella zona tra Terragnolo, Posina ed Astico che ha invaso la conca d'Arsiero, e di quella operante fra Astico ed Assa, che ha invaso l'altipiano di Asiago. Qui l'attacco austriaco fu veramente formidabile. Dopo aver spazzato il terreno a furia di granate, distruggendo trincee e opere di difesa, il nemico mandò avanti in gran numero le fanterie a plotoni affiancati col sistema tedesco della muraglia umana marciante, senza preoccuparsi del fuoco micidiale che le nostre batterie riversavano su quegli infelici mandati al macello, falciando compagnie e compagnie. I superstiti si incontravano con le nostre fanterie e nascevano allora degli scontri furibondi, che lasciavano traccie sanguigne nelle acque dei torrenti e sulle verdi campagne, e che si concludevano con esito vario. A volte fummo costretti noi a ripiegare, a volte furono gli austriaci, che, abbandonate le nostre mani armi e munizioni, dovettero fuggire, rinunciando a parte del territorio conquistato nell'avanzata. Così nel settore di Arsiero noi abbiamo conservato, malgrado gli sforzi rabbiosi dell'avversario, la nostra linea di difesa, che va dal Pasubio al Cengio, quasi seguendo il corso del Posina, se pure abbiamo perduto sulla sinistra dell'Astico la Punta Corbin. Così pure a sud del Posina noi abbiamo respinto, dopo una lotta sanguinosa, gli attacchi che tentavano strappare le posizioni di Setti di Campiglia, e nel settore di Asiago opponiamo con un magnifico sangue freddo una resistenza ammirabile agli assalti reiterati delle fanterie e ai bombardamenti continui delle grosse artiglierie.

I contrattacchi

In questa lotta faticosa e nervosa, in cui il coraggio dei nostri difensori è messo come mai altre volte a durissima prova, si devette specialmente all'ardire dei contrattacchi se il terreno fu conteso al nemico palmo a palmo, e se questi nessuno ci potè distogliere dalle nostre più salde posizioni. Episodi bellissimi di valore hanno accompagnato le fasi della resistenza. Mi fu detto che gli alpini e le artiglierie da montagna abbiano scritto pagine stupende nella storia delle loro gesta. Durante un sanguinoso combattimento sulle alture a nord del Posina, cinque battaglioni di alpini salvaguardavano il ripiegamento d'una nostra grossa colonna, che doveva lasciare le posizioni più avanzate, e rimasero per assolvere il loro compito, fermi lunghissime ore sotto il fuoco di interi reggimenti avversari. Ad un tratto questi attaccarono alla baionetta con grande furore, e mentre si precipitavano urlando, gridavano a gran voce, quasi per chiamarli a sfida, i nomi dei nostri battaglioni alpini: si trovavano la risposta nelle baionette [illegible] l'altre volte gli alpini. Venuti in soccorso d'un reparto di artiglieria, le cui bocche [illegible], accolsero sugli artiglieri l'assalto dei nemici, riuscendo ad arrestare l'impeto dell'avversario. E come gli alpini, la fanteria, e come la fanteria tutte le truppe nostre gareggiarono in valore. La verità è che ove il nemico non si appoggia alle sue strapotenti artiglierie, esso è fiaccato dalla maggior audacia del soldato italiano e dalla sua indiscutibile superiorità nello slancio dell'assalto e nel valore individuale.

Ciò che accadde in Val Sugana

Ma se — come abbiamo veduto in questo breve riepilogo degli avvenimenti recenti — le colonne austriache centrali che premono contro le stesse valline della conca di Arsiero e sull'altipiano di Asiago hanno avuto relativamente fortuna, le altre e precisamente quelle alla estremità occidentale del campo di azione, tra la Val d'Adige e la Vallarsa e tra Vallarsa e Val Terragnolo, si sono arrestate alle falde di Coni Zugna e a quelle del Pasubio, sotto la grandine delle nostre granate, abbattute dalla violenza dei contrattacchi. In Val Lagarina infatti, che è precisamente uno dei punti ove l'urto avversario si manifesta con più [illegible] insistenza, tutti gli attacchi di questi giorni, preparati con ogni cura e condotti innanzi con ogni abilità, si infransero sempre immancabilmente contro la cortina del fuoco italiano. Ancora il giorno 30 un nuovo assalto vigorosissimo sferratosi sulle falde di Coni Zugna dopo un terribile bombardamento compiuto coi grossi cannoni e durato parecchie ore, venne respinto con foga meravigliosa. Gli assalitori lasciarono centinaia di cadaveri sul terreno. Bisogna qui notare che il gran merito di questa resistenza, la quale in dati momenti assume quasi il carattere d'una controffensiva, è delle nostre artiglierie. Le batterie italiane, guidate con estrema bravura dai loro giovani capitani, disseminarono la strage nelle dense file delle fanterie austriache che irrompendo contro la nostra difesa si susseguivano e a ondate venivano ricacciate indietro.

E nella stessa giornata un combattimento anche più tragico si accendeva al Passo di Buole, ove le fanterie nostre — il comunicato lo citò a titolo d'onore i nomi del 62.o e del 207.o reggimento — tennero il nemico lottando dalle trincee in cieci successivi assalti alla baionetta. E così in quella parte della Val d'Adige che vien chiamata Val Lagarina, la nostra eroica resistenza è coronata dal successo.

Anche contro l'estrema colonna orientale in Val Sugana che vorrebbe smuoverci dal trinceramento di Val Calmarara, la nostra resistenza si è svolta efficace e potente ed essa ha qui tanto più valore in quantochè il nemico, con una azione solitaria a scatti, tentò più volte di sorprenderci impreparati, e, irritato per gli insuccessi che lo mettevano in quel punto in condizioni di inferiorità rispetto alle altre colonne, accumulò e minacciò di accumulare sforzi anche maggiori.

Fu appunto in Val Sugana che si può ritenere che gli austriaci abbiano riportato perdite ingentissime sotto il fuoco dell'artiglieria e della fucileria italiana. E' giunta anzi notizia che due generali austriaci siano morti in uno di quei combattimenti. Ad ogni modo per compensare le loro perdite, i nemici si abbandonarono specialmente in quei settori ad ogni sorta di crudeltà su quei pochi abitanti inermi che non abbian fatto in tempo a fuggire al loro avvicinarsi. In omaggio al decreto del generale Hoefer che minacciava di punire gravemente le popolazioni dei paesi italiani ridonti fuggite dinanzi al ritorno degli austriaci, l'altro giorno il comandante del settore di Valsugana ordinava il bombardamento di Ospedaletto e dei suoi inermi cittadini! In tutto il Trentino del resto i pochi italiani che sono stati catturati durante la marcia di offensiva austriaca vennero arrestati e denunciati per alto tradimento. Tutto insomma lascia comprendere che il nemico si è dedicato con foroce accanimento a questa impresa di offensiva in Trentino. L'esercito austro-ungarico si è impegnato a fondo nella nuova fase dell'offensiva che appena ora s'inizia e che esso vuole sia un duello all'ultimo sangue; e ciò evidentemente ha fatto per tentare, con una scossa improvvisa, di svincolarsi dalla pressione italiana sempre più minacciosa. Ma il tentativo non riuscirà. Lo lasciano sperare la calma e la serenità dei nostri soldati, che immobili e attenti sulle alpi nostre, sotto il sole di primavera, attendono con fermo cuore l'urto dei prossimi assalti.

Una giornata di accaniti assalti e di fiera resistenza

DAL FRONTE, giugno.

«Sarebbe errore credere che il nemico non abbia inteso e non intenda proseguire l'offensiva in corso sulla fronte del Trentino». Così diceva un comunicato *Stefani* del giorno 31. Il corso degli avvenimenti offerse da ragione a quel comunicato. Iniziatasi appena il giorno 30 con qualche accenno di maggiore attività, la ripresa dell'offensiva si manifestava sicura sotto forma di violenti attacchi, il giorno 31, e il primo giugno si scatenava terribile fra la furia rabbiosa delle artiglierie grosse e piccine, tra l'eterno scoppiettio della fucileria e l'incessante avanzare ordinato e ostinato di colonne e colonne di uomini mandati irrimediabilmente alla morte, pur di strappare qualche metro alla terra italiana. Vi è qualcosa di morbosamente febbrile in questa avanzata austriaca, che vorrebbe — ma non può — accelerare il ritmo. Le cannonate si moltiplicano alle cannonate in una tremenda sinfonia ruggente, e tutto l'ampio semicerchio della nostra difesa trentina è percosso senza posa da una tempesta di ferro. Tuttavia la situazione non muta gran che, perchè la stessa febbre che arde nell'esercito nemico, e lo riscalda e lo anima nello sforzo immane, è anche nei nostri soldati. Più calmi essi combattono con foga fremente e con tenace volontà, e resistono sino all'ultimo e non cedono se non quando il rimanere significherebbe farsi seppellire senza scopo sotto una inondazione di granate.

La giornata del primo giugno è stata precisamente caratterizzata da questo maggior accanimento nella resistenza nostra, che si oppone alla furia più frenetica degli assalti. La sera del primo giugno, dopo quasi ventiquattro ore di combattimenti incessanti, cosa era cambiato di poco. Avevamo abbandonato nella zona centrale della battaglia, qualche posizione avanzata contrattaccata con successo, molti attacchi e alle ali avevamo perseverato in quella superba resistenza, che contrappone sin da principio dell'offensiva e forma l'ammirazione dei nostri paesi intieri. Ma la ritirata, sia pure lieve, della nostra linea difensiva, significava una serie di veri massacri nel campo dell'avversario, che aveva dovuto lanciare in molti punti allo scoperto i battaglioni dei suoi fanti. A quali conseguenze potrà portare gli austriaci questo sciupio di fanterie? E quanto, quale conseguenze ha avuto per noi una giornata di sforzi inauditi da parte loro?

Ecco: il semicerchio della nostra difensiva, dall'Adige al Brenta, parte da Coni Zugna e per il Passo di Buole e il Pasubio raggiunge a sud-est di questo monte i Forni Alti, prima di toccare Posina, di cui segue il corso, raggiunge nella conca di Arsiero la località di Sant'Ubaldo, passa al di sopra di Velo d'Astico, il dolce paese fugazzino, e risale per Monte Cengio, sino all'orlo sud-occidentale dell'altipiano dei Sette Comuni, per finire in Val Sugana.

Il principale movimento del nemico nella giornata del primo giugno, fu contro Coni Zugna, dove l'ala destra austriaca ha ancora invano febbrilmente tentato. Stanco di urtare contro le nostre difese formidabili di quella montagna, il nemico si è spostato contro il Passo di Buole nei ripetuti attacchi di cui il Bollettino del Comando vi ha tenuti informati.

Respinto sempre, con perdite schiaccianti, esso ha rinnovato il 1.o giugno i suoi avanzamenti con un assalto di sorpresa: l'assalto fu quanto mai violento; artiglierie e fanterie gareggiarono d'audacia e di zelo. Ma i nostri, dopo di aver fatto strage degli austriaci colle artiglierie da campagna e colle mitragliatrici, furono per respingerli e fugarli con una furiosa carica alla baionetta. Contemporaneamente, nel settore del Pasubio, gli austriaci si attaccarono in grandi forze, dopo un tremendo fuoco di artiglieria, nella direzione di Forni Alti, ma i nostri alpini, scagliatisi in gran numero contro gli assalitori, li misero in rotta. Gravi perdite subì in questa azione gli austriaci, prontamente. In questo giorno nella zona Posina-Alto Astico le artiglierie scaraventarono colà contro le nostre posizioni una spaventevole pioggia di proiettili, mentre una colonna austriaca, oltrepassato il torrente Posina, cercava in direzione di Monte Spin. Una lotta vivacissima nacque allora tra le nostre fanterie e quelle avversarie, che riuscirono soltanto a piazzarsi sulle pendici settentrionali dello Spin e più oltre non poterono andare.

Sempre simultaneamente alle altre — il che dimostra una perfetta unità di comando nella manovra austriaca — un'altra colonna avanzò rapidamente, preceduta da un profluvio di granate, verso quell'Italia, un graziosa villaggio a sud-est di Arsiero. Ma se le granate, ne l'ardore degli attaccanti valsero a sgominare le nostre truppe, che, tenaci e compatte dalle loro trincee, respinsero il nemico in disordine al di là del Posina. Gli austriaci continuarono invece la loro pressione con molta insistenza, protetti dai grossi calibri, contro le nostre posizioni del Cengio, cercando invano di staccare dal centro la nostra ala destra. Così pure avvenne nella valletta di Campomulo ad oriente dell'altipiano di Asiago.

Intanto in Val Sugana, la quinta colonna austriaca si urtava contro le nostre truppe: e dall'istante in cui contro quella colonna cominciava a tuonare il cannone italiano, il nemico non faceva più un solo passo avanti. Di più, in Val d'Assa, il giorno prima, gli accampamenti austriaci erano stati fatti segno ad una nostra incursione di «Caproni», che aveva avuto efficacissimi risultati. In complesso, adunque, la travagliosa giornata finì, salvo nei punti in cui il nemico ha potuto continuare nella sua forte pressione, con nostro vantaggio.

L'offensiva austriaca è pertanto validamente ostacolata su tutto il fronte del Trentino. Questo ritardo nell'avanzata danneggia il nemico logorandogli le truppe nel continuo cimentarsi; e nello stesso tempo il maggior rafforzamento della nostra difesa lascia da attendere con fiducia lo svolgimento degli ulteriori avvenimenti.

GIOVANNI CORVETTO.

I tedeschi penetrano nel fossato del forte di Vaux

PARIGI, 3.

Il comunicato ufficiale delle ore 15, dice: In Champagne, ad ovest del Monte Tetu, elementi tedeschi, che in seguito ad un violento bombardamento erano penetrati in alcuni piccoli posti avanzati, sono stati sloggiati da contrattacchi e colpi di granate. Nelle Argonne, alla fine della giornata, un attacco tedesco contro un saliente francese ad ovest della Fille Morte, è stato respinto dopo un combattimento abbastanza vivo. Un secondo attacco nello stesso punto verso le ore 20, ha del pari subito un completo scacco.

Sulla riva sinistra della Mosa, le posizioni francesi della quota 304 e delle seconde linee, hanno subito un violento bombardamento. Sulla riva destra la lotta continua nel settore del forte di Vaux con lo stesso accanimento. Tutti i tentativi tedeschi contro le trincee ad ovest del forte sono stati respinti. I tedeschi hanno moltiplicato gli attacchi contro il forte stesso lanciando assalti furibondi, malgrado le stragi causate nelle loro file dai nostri fuochi di artiglieria e mitragliatrici che li hanno respinti ogni volta. Tuttavia durante la notte, reparti nemici hanno potuto penetrare nel fossato settentrionale dell'opera, nell'interno della quale i francesi si mantengono energicamente.

Il comunicato francese delle 23 di venerdì dice:

Sulla riva sinistra della Mosa grande attività delle opposte artiglierie nel settore della quota 304 e tra il Mort-Homme e Mosa. Sulla riva destra della Mosa i tedeschi hanno tentato sulla nostra posizione, fra lo stagno di Vaux ed il villaggio di Damloup, una potente azione offensiva che si è prolungata tutta la giornata. Attacchi continui condotti da masse compatte si sono succeduti in questa regione. La magnifica resistenza delle nostre truppe ha avuto ragione degli sforzi del nemico ad ovest del forte di Vaux. I nostri contrattacchi, rispondendo ad ogni attacco tedesco, hanno impedito ogni progresso dell'avversario. Dinanzi al forte di Vaux, che i tedeschi tentavano di prendere ad ogni costo, la lotta raggiunse una violenza senza precedenti. Le colonne di assalto falciate dai nostri cannoni e dalle nostre mitragliatrici hanno subito enormi perdite. Le masse nemiche che venivano a rinforzare i battaglioni nemici impegnati sono state prese sotto il fuoco delle nostre artiglierie pesanti e rigettate in disordine sino verso Dieppe. Nel settore di Damloup ai piedi delle Côtes de Meuse, il nemico è riuscito a penetrare nel villaggio del quale occupiamo la maggior parte. La lotta di artiglieria continua violentissima su tutta la riva destra della Mosa.

(*Stefani*).

Un nuovo passo della Francia presso il Governo greco

Parigi, 3, sera.

Il ministro di Francia ad Atene ha fatto giovedì un nuovo passo presso Skuludis, relativamente all'invasione bulgara. Il «Petit Parisien» crede di sapere che le Potenze alleate stanno deliberando circa la opportunità di un'azione comune presso il Gabinetto di Atene. Sembra infatti ormai evidente che l'occupazione dei forti alla frontiera si è compiuta di pieno accordo tra il Governo e re Costantino da una parte ed i Governi bulgaro, tedesco ed austriaco dall'altra. Vi è in questo una grave mancanza alle promesse che Skuludis e prima di lui Gounaris e Zaimis avevano fatto all'Intesa. Secondo ogni previsione questa azione comune delle Potenze alleate avrà luogo prima che Skuludis si spieghi alla Camera.

Il «Matin» osserva a questo proposito che Skuludis non dovrebbe dimenticare che la benevola neutralità della Grecia, magro compenso della dimenticanza degli impegni contratti verso la Serbia, ha per contropartita un certo numero di promesse amichevoli fatte dall'Intesa. Se in questo contratto bilaterale uno dei contraenti cessa di fare onore alla propria firma, l'altro contraente si trova liberato per questo stesso fatto».

Saint Brice, commentando sul «Journal» la situazione, scrive: «Poichè i greci mancarono alla tacita convenzione imposta dalle circostanze, saremo obbligati in avvenire ad astenerci da certi riguardi che Atene non ha saputo apprezzare sufficientemente. E' poco probabile che l'occupazione bulgara si sviluppi molto, malgrado l'ardore e le cupidigie per Kavala, poichè la situazione strategica non vi si presta. Certo è che Sarrail ha ora piena libertà di azione nell'adottare le misure necessarie onde assicurare un buon esito alle operazioni. Questo deve essere quanto il ministro di Francia ad Atene deve aver lasciato comprendere a Skuludis».

L'*Agenzia Radio* riceve da Atene: «Si afferma nei circoli ufficiali che Skuludis esporrà alle Camere brevemente, ma categoricamente il punto di vista del Governo sulla questione dell'avanzata bulgara in territorio greco. Il Governo affermerà che possiede una dichiarazione scritta, con la quale la restituzione del forte Rupel è assicurata allorquando cesseranno le necessità militari che ne determinarono l'occupazione. Il Governo si opporrà assolutamente a qualsiasi tentativo di allargare la discussione. D'altra parte si afferma nei circoli governativi che il principe tedesco che si trova attualmente sul fronte balcanico ebbe un colloquio con un ufficiale superiore greco, a cui diede una reiterata assicurazione che il forte sarà restituito allorquando cesserà di essere necessario alle operazioni tedesche. Il Governo possiede garanzie formali, le quali lo assicurano che il territorio greco non corre qual alcun pericolo di una occupazione qualsiasi. Il Governo persiste dunque nell'affermare che nessuna contraddizione esiste tra le dichiarazioni di neutralità benevola fatte all'Intesa e la consegna senza resistenza, dopo un accordo, di posizioni greche fortificate ad avversari degli alleati.

D. G.

La Regina Elena in un ospedale militare

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 3, sera.

Alle 9,45 di stamane è giunta all'Ospedale militare del Celio la Regina Elena. L'augusta signora fu ricevuta dall'ufficiale medico di guardia, dal direttore colonnello Falconi e da altri sanitari. Sua Maestà ha voluto fare una visita nei gabinetti scientifici. I capitani Saraceni, Colleschi, Fasili hanno illustrato il funzionamento della radiografia eseguendo interessanti esperimenti. Alle 11,45 la Regina Elena ha lasciato l'ospedale felicitandosi con i dirigenti di esso, applaudita dai soldati infermi che si sono schierati numerosi sul terrazzo.

Come spiegano i francesi l'accanimento avversario a Verdun

Parigi, 3, sera.

La battaglia di Verdun ha raggiunto da 48 ore un grado di violenza senza precedenti. I tedeschi hanno tentato un formidabile sforzo sulla riva destra riunendovi tutte le unità disseminate nelle linee retrostanti, ed un gran numero di cannoni pesanti tolti dagli altri punti del fronte. Il nemico dà l'impressione di essere obbligato a finirla al più presto per ritardare, se non impedire, l'offensiva degli alleati. Non vi è altra spiegazione all'accanimento che esso mette da parecchi giorni nel continuare il combattimento senza tregua malgrado le perdite spaventevoli.

Questo sforzo supremo, che esso non potrà prolungare indefinitamente, non è riuscito a modificare in modo essenziale le nostre linee di difesa. All'estremità della linea attaccata il nemico potè soltanto penetrare nelle prime case del villaggio di Damloup, di cui teniamo saldamente la maggior parte.

La continuità dello sforzo offensivo nelle ultime 24 ore mostra che la battaglia è giunta al punto culminante. Così fino da ora il risultato di questa lotta gigantesca appare chiaramente essere in nostro favore. Possiamo avere fiducia nei nostri soldati che tengono sempre fermo con la più sublime abnegazione.

(Stefani).

Trincee occupate dai tedeschi presso Ypres

Londra, 3, sera.

Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito inglese nel fronte occidentale dice: «Sul fronte Hooge-Ferrovia-Ypres-Comines, dopo un violento bombardamento, i tedeschi lanciarono attacchi di fanteria che riuscirono a penetrare nelle nostre trincee di prima linea in vari punti, ma altrove furono ovunque respinti. Il combattimento continua. Attività di artiglieria particolarmente intensa sulla cresta di Vimy. Due aeroplani nemici furono abbattuti da cannoni antiaerei. Un nostro pallone fu portato dalla bufera nelle linee nemiche. I due aeronauti che lo occupavano atterrarono salvi col paracadute nelle nostre linee.

(Ag. Stefani).

Kitchener dà spiegazioni ai deputati sull'andamento della guerra

Londra, 3, sera.

Vi fu una conferenza fra numerosi membri della Camera dei Comuni. Kitchener, assistito da alcuni funzionari del War Office, espose i vari aspetti della guerra e rispose ad alcune recenti critiche circa l'amministrazione dell'esercito. Rispose pure ad una serie di questioni formulate, ma aggiornò la risposta circa alcune altre finchè non riceverà informazioni. I deputati interessati riceveranno per iscritto la risposta alle ultime questioni. La conferenza terminò con un voto di ringraziamento.

(Stefani).

REATI E PENE

Le escandescenze di due ladri nella camera di sicurezza del Tribunale

Gli agenti di Pubblica Sicurezza, perlustrando l'altra notte in corso Regina Margherita, rinvenivano presso il corso San Maurizio alcune ceste di ciliegie accuratamente nascoste dietro gli alberi. Ritenendo con ragione trattarsi di un furto perpetrato in danno di qualche negoziante di frutta diretto a Porta Palazzo, le stesse guardie si appostarono in quei pressi ed infatti poco dopo videro avvicinarsi con fare sospetto due individui. Con abile mossa costoro furono circondati ed arrestati: si trattava di certi Agostino Aimo fu Battista, da Mondovì, e Leone Torchio di Serafino, da Marsiglia. Condotti in Questura, vennero poi rinviati al giudizio del Tribunale per direttissima. Le indagini subito iniziate stabilirono che le ceste di ciliegie erano state rubate al fruttivendolo Secondo Seleghe da Trofarello.

Aimo e Torchio, che sono due pericolosi pregiudicati, si presentarono l'altro giorno davanti ai giudici della sezione sesta del Tribunale; ma, poichè mancavano comprovati maturamente i precedenti di costoro, il processo fu rinviato al giorno 6 corrente.

Ricondotto in camera di sicurezza, il Torchio, che già prima dell'udienza aveva avuto crisi simulate, in un attacco epilettico, si avventò sul compagno e iniziava con costui una furiosissima lotta a pugni e a calci urlando come un ossesso. In breve i due sfasciarono le panche, ruppero le poche suppellettili che si trovavano nella triste stanza, e neppure l'intervento del bravo brigadiere della guardia Cosso e dei carabinieri valse ad acquietare i forsennati. Imponno telefonare alla Croce Verde ed applicare all'Aimo, che aveva sorpassato il compagno in violenza, la camicia di forza.

Si dubita che la scenata dei due ladri non sia stata che un trucco per far accorrere gli agenti e nella confusione render loro facile l'evasione. Ma, ad ogni modo, anche di questo trucco dovranno il giorno 6 rispondere davanti al Tribunale Aimo e Torchio.

La falsa tratta della Banca Commerciale
Un'assolutoria alla Corte d'Appello

Nell'aprile scorso si erano presentati davanti al Tribunale certi Antonio Silvola e Roberto Torrini, imputati di truffa in danno della Banca Commerciale. Il Silvola, quale impiegato in detta Banca, essendo riuscito a falsificare una «tratta» dell'importo di circa 40 mila lire, aveva indotto il Torrini, suo conoscente, a curarne l'incasso. Scoperti ed arrestati, il Silvola fu poi condannato a tre anni e due mesi di reclusione, il Torrini a due anni e sei mesi. La Corte, in riforma dell'appellata sentenza, assolveva il Torrini e riduceva la pena del Silvola ad un anno, sette mesi e venti giorni di reclusione.

Presidente: comm. Tortia; P. M.: cav. Oreste Curti; difensori: per il Torrini avv. G. D. Garizio, per il Silvola avv. Federici, cav. cav. Torrini.

Per le bilancie alterate
Un processo per mancata consegna del grano

Alessandria, 3, notte.

Trinchero Eugenia, di anni 41, prestata quale commessa responsabile allo spaccio municipale di pane in via Bergamo, è comparsa avanti il pretore del primo Mandamento imputata di frode in commercio essendo risultato che mediante alterazione di una bilancia rubava ai compratori 150 grammi di pane ogni pesata. Il pretore in accoglimento della tesi del difensore avv. La Parna, mandava assolta l'accusata per avere agito senza discernimento data la sua età infantile.

Il pretore ha pure giudicato Pesce Maddalena preposta allo spaccio municipale di pane in via Felice Cavallotti, Brunetti Luigi, Degolio Giovanni e Barbera Clementina, tutti panettieri, imputati di eguale reato per avere alterato le bilancie e li ha rispettivamente condannati a 70, 15, 50 e 50 lire di multa.

Oggi si è svolto il processo a carico di 16 individui del nostro circondario accusati di mancata consegna del grano all'epoca della requisizione. Dodici vennero condannati alla pena della detenzione per giorni tre col beneficio della condizionale; una donna del vicino sobborgo di Valmadonna venne invece assolta, perchè ha potuto provare che nel giorno stesso in cui venne constatata la mancata consegna riceveva la triste notizia della morte del marito che si trovava al fronte a compiere il dovere di soldato.

Bollettino Militare

Roma, 3, sera.

Il *Bollettino Militare* contiene le seguenti

Promozioni straordinarie per merito di guerra

Di Marco, distretto Aquila, sottotenente complemento 18 art. camp., nominato servizio attivo; Bariarelli Guido, tenente M. T. fanteria (Milano), distretto Milano; Viola Pier Luigi, id. id. id. (Milano), id. Milano: la promozione ad anzianità al grado di tenenti dei contro indicati ufficiali, effettuata con decreto luogotenenziale 11 maggio 1916, deve considerarsi come avvenuta per merito di guerra a conferma del relativo decreto del Comando supremo in data 26 aprile 1916, emanato in base alla facoltà concessagli dal decreto luogotenenziale N. 1247 dell'8 agosto 1915.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando supremo e confermate dal Ministero:

Sottotenenti della territoriale promossi tenenti: Castellini, 7 alp.; Cantagalli, distr. di Lucca; Bertonelli, id. Massa; Cocchi-Gulfieroli, id. Milano; Ennio, id. Ivrea; Cognetti, id. Torino, Prever, id. Massa; Bozzolo, id. Como; Toniaro, id. Roma; Piccinelli, sottotenente complemento 17 fant. nominato in servizio attivo.

Sottotenenti di complemento di fanteria promossi in servizio attivo: Agnani, 60 fant.; Landi, 119 id.; Bonacchiamo, 27 id.; Baffino, 8 id.; Dall'Armi, 3 alp.; Battaloucci, 32 fant.; Mancini, 20 id.; Torti, 131 id.; Teseno, 35 id.; Bugnone, 121 id.

Sottufficiali di fanteria nominati sottotenenti in servizio attivo permanente: Piretti, sergente allievo ufficiale 40 fant.; Rossellino, sergente maggiore, 30 id.

Sottotenenti di fanteria promossi tenenti: Di Mare e Coccoferri, 36 fant.; Anezzano, 148 id. — Graziano, capitano di fanteria, promosso maggiore.

Tenenti di complemento di fanteria nominati tenenti in servizio attivo permanente: Calamida e Marino, 35 fant.

Sottotenenti di fanteria promossi tenenti: Scotti, 24 fant.; Faugini, 130 id.; Carminati, 3 alpini.

Sottotenenti di complemento di fanteria nominati sottotenenti in servizio attivo permanente: Borelli, 3 alp.; Aililmo 51 fant.; Arvat 3 alp.; Cavanaro, maresciallo 3 alp., nominato sottotenente servizio attivo permanente; Bruni, sottotenente 6 alp., nominato sottotenente in servizio attivo permanente; Colavelle, sottotenente 2 bers.; Stozzani id. 1 granatieri, promossi tenenti; Catalano, sottotenente di compl. 36 fant.; Vitelli id. 64; Caputo id. 9; Bosi id. 6 bersaglieri, nominati sottotenenti servizio attivo; Balla, sottotenente 19 fant., promosso tenente; Poggi, tenente compl. fant. distretto di Genova promosso tenente; Fior, sottotenente compl. 161 fant., promosso tenente.

Ufficiali in servizio attivo permanente

Stato Maggiore Generale

Querolo, tenente generale; Marghieri 53.; Corrado, maggior generale; Villanis id.; Vecchio id.; Castagnola 31, collocati a disposizione in soprannumero al senso del decreto luogotenenziale 11 luglio 1916.

Maggiori generali promossi tenenti generali: Lilla-Montigliani, Bordini, Gonzaga, Bandini, Lombardi.

Colonnelli promossi maggiori generali: Boissche, Mazzone, Trombotti, Basso e Nonei.

Pastore, colonnello art., a disposizione, comandato 17 art. camp.; Bianchieri, maggiore 13 art. camp., in aspettativa richiamato in servizio, collocato fuori quadro per sei mesi.

Il *Bollettino Militare* contiene la promozione a tenente di tre sottotenenti di artiglieria e la nomina di quattro sottotenenti di complemento del genio a sottotenenti in servizio attivo permanente nell'arma stessa.

Contiene inoltre le seguenti promozioni: Adamo, tenente 1 genio, promosso capitano.

Milanesi cav. Riccardo, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio a Roma, trasferito in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio, 85 fant. dal 14 febbraio 1915; Ranzi cav. Nullo, ha prorogata l'aspettativa di un anno; Giglio Vittorio, primo capitano in aspettativa per infermità, richiamato in servizio deposito, 8 fanteria.

I seguenti primi capitani sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio: Evangelisti Giovanni, 12 fant., fuori quadro (art. 2 R. Decreto 28 gennaio 1915, N. 64); Vellnes Vincenzo, 31 id. id.; Valterono Emirono, capitano 20 fant., collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio, deposito 20 fant. dal 28 maggio 1916; Iroso Emidio, sottotenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da causa di servizio, l'aspettativa è prorogata di quattro mesi, richiamato in servizio deposito 31 fant., con riserva di anzianità dal 29 maggio 1916; De Flavio La Rocca cavaliere Cesare, maggiore in aspettativa per infermità, richiamato in servizio deposito 37 fant., dal 10 marzo 1916; Ziccardi cav. Oreste, maggiore 23 fant., richiamato in servizio deposito 85 fant., dal 1.o giugno 1916.

Carabinieri. — Massobio, capitano della Legione di Torino, è trasferito a disposizione Legione di Torino.

Ziccardi, maggiore 33 fanteria, aspettativato.

Artiglieria. — Galli, tenente colonnello Direzione art. Torino, trasferito 1.o art. pesante campale; Scoppa, maggiore Direzione 10 artiglieria camp., trasferito 27 id.; Tedeschi, maggiore art. Torino, trasferito 13 camp., restando ivi; Avogadro, capitano in aspettativa per infermità temporanee, comandato battaglione Scuola aviatori; Bianchi, capitano 25 art. campagna, destinato 2 id. montagna.

Commissariato. — Coco-Pirani, maggiore sussistenza, è destinato Direzione commissariato Torino; Falco, primo capitano a Cuneo, aspettativato un anno; Gamba, destinato 2 alpini, aspettativato un anno; Rovelli, tenente-colonnello 54 fant., trasferito 127 fant.; Beltrame, id. 1 alp., id. 64 fant.; Orialli, id. 23 fanteria, id. 21 id.; Brocchi, id. 37 id. id. 94 id.; De Matteis, maggiore 37 id., id. 92 id.; Ferreroni, id. 92 id., id. 32 id.; Rochallone, id. 49 id., id. 32 id.; Mazzucco, tenente colonnello 50 id., id. 24 id.; Rao Torres, capitano 1 bersaglieri, id. 32 fant.; Franzini, id. id., id. 52 id.; Comperi, capitano 3 alpini, id. 5 alpini; Carrone, id. 3 id., id. 5 id.; Castagnone, tenente assistente Direzione commissariato I Corpo d'armata, è collocato a disposizione del Ministero delle Colonie.

Corpo veterinario. — Rizzi, maggiore veterinario fuori ruolo, promosso tenente colonnello comandato VII Corpo Armata; Cacciari, primo capitano 31 art. camp., promosso maggiore, collocato fuori quadro comandato divisione militare Cagliari.

Tenenti veterinari promossi capitani: Cojan, id. 18 art. camp. divisione militare Piacenza; De Simoni, regg. art. cavallo, id. id. Bologna.

Il *Bollettino Militare* contiene la promozione di 35 sottotenenti di fanteria a tenenti e la nomina in servizio attivo permanente di due tenenti di complemento di artiglieria e di 88 sottotenenti di complemento pure di artiglieria.

I caduti per la Patria

CASALE MONFERRATO, 3. — Sul campo, colpito da proiettile nemico alla testa, è caduto l'alpino Amerio Emilio di Luigi, del comune di Cortanze d'Asti. In un ospedaletto da campo in seguito a gravi ferite riportate in combattimento, è deceduto il soldato di fanteria Vapirello Vincenzo di Giuseppe, del nostro distretto militare. Combattendo alla testa dei suoi uomini (sezione mitragliatrici) è caduto colla fronte rivolta al nemico il sergente maggiore di fanteria Noiroli Eugenio fu Antonio.

VENEZIA, 3. — Da Chioggia si ha la triste notizia della morte eroica avvenuta il 24 maggio in un assalto al monte Schiff del maggiore di fanteria marchese Guglielmo Guglielmi.

ASTI, 3. — Il giovane nostro concittadino Ferrari Giuseppe, aspirante ufficiale del 67 fanteria, figlio allo scultore Carlo Ferrari, è caduto da prode, colpito da granata austriaca.

ROVIGO, 3. — E' giunta la notizia della morte sul campo dell'onore del sottotenente di fanteria Umberto Sala, caduto nei recenti combattimenti sulle balze del Trentino. Era reduce dalla Libia e dalla Somalia.

VERCELLI, 3. — Giunse notizia della morte sul campo dell'onore del caporale Verzoletti Giovanni, di San Germano Vercellese. Ferito gravemente in un combattimento il 3 maggio, è morto il giorno 20 in un ospedale da campo.

Prigionieri e dispersi

NOVARA, 3. — Perviene notizia che durante uno degli ultimi combattimenti del Trentino sono stati fatti prigionieri i concittadini Luigi Omodei, dottore in chimica, che rimase ferito ad un piede ed internato a Mauthausen, e il dottor Luigi Ferraro, caduto mentre cercava di raccogliere feriti.

Cronaca Cittadina

La censura e la cronaca

Molti lettori ci scrivono chiedendo perchè la *Stampa* taccia talvolta completamente su avvenimenti anche già noti a tutta la cittadinanza. Rispondiamo che per le notizie di cronaca esiste la Censura e che alle disposizioni di essa dobbiamo rigorosamente assoggettarci.

La questione della Parrocchia dei Ss. Martiri discussa in Consiglio Comunale

Con lettera urgente del 12 maggio riferisce l'assessore Cavaglià, il Procuratore del Re, informava il Sindaco di Torino delle lagnanze mosse al Superiore Ministero perchè non si era ancora provvisto alla nomina del titolare del Beneficio parrocchiale dei Ss. Martiri in questa città, e perchè inoltre, ad eludere ogni provvedimento al riguardo, si sarebbe dall'Autorità ecclesiastica disposto il trasferimento della sede della parrocchia nella chiesa di Santa Maria, destinata a essere demolita in seguito ai lavori, già incominciati, di risanamento del quartiere.

Il Procuratore del Re pregava perciò il Sindaco di fornirgli informazioni al riguardo onde metterlo in grado di corrispondere ad analoga richiesta del Superiore Ufficio di Procura generale.

Ma il giorno stesso, a mezzo di altro foglio urgente, la R. Procura comunicava, con preghiera di sollecita restituzione e munita del parere in merito del locale Consiglio Comunale, un'istanza 29 marzo 1916 diretta al Procuratore generale del Re presso la Corte d'Appello di Torino dal Cardinale Arcivescovo di questa città per ottenere il R. *Placet* al Decreto arcivescovile 16 marzo 1916 che trasferiva il Beneficio parrocchiale dei Ss. Stefano e Gregorio dalla chiesa dei Ss. Martiri a quella di N. S. della Salute, eretta già in parrocchia vera ed indipendente; riduceva la detta chiesa dei Ss. Martiri a semplice Rettoria, e ripartiva fra le parrocchie circostanti di S. Dalmazzo, di S. Agostino, del *Corpus Domini*, di S. Tommaso, e di S. Maria di Piazza il territorio parrocchiale della chiesa dei Ss. Martiri, incorporando nella parrocchia di Santa Teresa una parte del territorio già appartenente alla parrocchia di Santa Maria: il predetto Decreto arcivescovile dovrebbe andare in vigore il giorno 18 corrente, festa della S.ma Trinità.

Contro la decisione del Cardinale arcivescovo ricorsero al Consiglio Comunale l'avv. Filiberto Richetti e dodici altri parrocchiani, anche in nome degli altri.

Sulla progettata soppressione della Parrocchia dei Ss. Martiri l'assessore Cavaglià osserva: «Anche le ordinarie norme contrattuali andrebbero evidentemente sovvertite ove non fosse attuata. Il passaggio della chiesa dei Santissimi Martiri a semplice Rettoria avrebbe per effetto di far cessare, rispetto alla medesima, ora e in avvenire, qualsiasi ragione e possibilità di ingerenza del Comune; cosa che non può a meno di ripugnare alla coscienza religiosa e civile di ogni torinese, trattandosi del tempio che raccoglie i resti dei Santi Protettori di questa città e che specialmente per ciò non dev'essere diminuito in alcun modo nel patrimonio dei suoi beni e del suo culto secolare. D'altro canto non si riesce a concepire quale ragione di necessità vera e propria possa avere suggerito la determinazione della S. Congregazione del Concilio che fu tradotta nel recente Decreto Arcivescovile del 16 marzo 1916, con quanta sorpresa e disgusto i parrocchiani dei Santi Martiri i fatti si sono incaricati di dimostrare; onde assume tanto maggior valore e consistenza l'ipotesi dell'avvocato Richetti e degli altri ricorrenti che la vera causa del provvedimento di soppressione e smembramento della Parrocchia dei Santi Martiri sia stata quella di favorire i desideri della Compagnia dei Padri Gesuiti, tendenti ad avere un'altra volta la piena disponibilità della Chiesa che essi avrebbero fatto costruire su progetto dell'architetto bolognese Pellegrino Tibaldi nella seconda metà del secolo 16.o, specialmente coi mezzi provenienti dall'antica Abbadia di S. Solutore».

«Gli stessi ricorrenti hanno indicato in qual modo si sarebbe potuto provvedere la dote necessaria per la nuova chiesa di N. S. della Salute in Borgo Vittoria senza addivenire alla soppressione della Parrocchia dei Santi Martiri, ed evitando i non pochi, nè lievi inconvenienti da loro preveduti e denunciati. Molti elementi d'indole storica, giuridica e sentimentale convergono, dunque, a favore del ricorso che il Consiglio comunale è chiamato ad esaminare. Sovratutto, nella concessione del *placet* da parte dell'Autorità civile al provvedimento emesso dall'Autorità ecclesiastica si ha da tener conto delle ragioni di opportunità e di convenienza svolte nel precedente ricorso dei parrocchiani dei Santi Martiri al Cardinale Arcivescovo ed in quello ora presentato al Consiglio. A conclusione, il riferente, propone che, in adesione al ricorso dell'avv. Richetti e degli altri parrocchiani dei Santi Martiri, ed in risposta alla richiesta del Procuratore del Re l'Amministrazione comunale esprima parere contrario alla concessione del Regio Assenso nei riguardi del citato Decreto Arcivescovile 16 marzo 1916. La Giunta, convenendo nelle considerazioni dell'assessore riferente, ne trasmette al Consiglio comunale, con voto favorevole, le conclusioni.

***

Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica per mercoledì, 7, alle ore 15, per discutere su diverse proposte di ordinaria amministrazione, fra cui è l'acquisto del carbone e della legna necessari agli uffici e locali comunali. Per i carboni il fabbisogno è previsto in tonnellate 3350 che al prezzo di lire 210 richiede una spesa di L. 703.500. Per la legna le tonnellate sono 1600 che al prezzo di lire 65 richiedono una spesa di 104.000. Complessivamente il riscaldamento dei locali dipendenti dal Comune costerà all'erario civico la somma di 807.500 lire.

Il tocco alla mezzanotte

L'anticipo dell'ora legale è avvenuto senza scosse. Alle 24 gli orologi pubblici hanno battuto la mezzanotte e subito dopo il tocco, mettendosi in regola con le disposizioni del decreto luogotenenziale. La cittadinanza ha applicato il provvedimento senza... proteste e da questa mattina tutti i pendoli continuano il loro ritmo, più o meno regolare, come se la forzata corsa di 60 minuti non li riguardasse affatto.

L'anticipo dell'ora legale ha prodotto un mutamento nell'orario dei Teatri, i quali si regolano con una differenza di mezz'ora nel pomeriggio e di un quarto d'ora alla sera.

A rimanere fedeli alla vecchia ora ci sono i lavoranti panettieri, i quali, infatti, ci mandano questa loro deliberazione:

«I panettieri della Sezione di Torino, considerato il grave danno che addiverrebbe alla intera classe se collo spostamento dell'ora legale si dovesse venire all'anticipare di un'ora il lavoro, ricadendo nel vecchio lavoro notturno; considerato che se ciò facessero si verrebbe meno anche allo scopo prefissatosi dallo Stato coll'anticipo dell'ora legale, scopo rivolto ad una maggiore economia di luce artificiale e calore; deliberano di mantenere il vecchio orario conquistato con tante lotte e con tanti sacrifici, presentandosi al lavoro non più alle ore 5, ma alle ore 4 incominciando da oggi domenica».

Il cardinale Cagliero a Nizza Monferrato

Col diretto pomeridiano della linea di Roma è partito ieri il card. Cagliero diretto a Nizza Monferrato, ove si reca per una visita al locale Collegio salesiano.

L'ospitalità ai profughi

Dal Gabinetto della Prefettura ci si comunica: E' preannunciato l'arrivo nella nostra Provincia di varie centinaia di profughi della zona di guerra. Arriveranno a gruppi lavoratori, donne, fanciulli che debbono subire le conseguenze dei recenti avvenimenti. Rivolgiamo perciò caldo appello a quanti in Torino e la Provincia potrebbero accogliere una o più famiglie di queste vittime della guerra, affinchè aiutino l'Autorità in questa opera fraterna e patriottica. Chi si trova in grado di accogliere questo appello sappia che il Governo corrisponde lire una per giorno e per persona senza distinzione di età. E' certamente specie nelle campagne, data l'attuale deficienza di mano d'opera a molti gioverà accogliere qualcuna di queste povere famiglie. Coloro i quali intendano prestarsi sono pregati di rivolgersi direttamente al Gabinetto della Prefettura (Ufficio Profughi) od ai sottoprefetti della Provincia.

Un dono di Leonardo Bistolfi a Mascagni

Nel pomeriggio di ieri Pietro Mascagni, che è ancora ospite della nostra città, si è recato, accompagnato dal maestro Cantù, dall'ingegnere prof. Bonino e dal collega Emilio Zanzi, a visitare lo studio di Leonardo Bistolfi in via Bonsignore. L'incontro dei due artisti è stato cordialissimo. L'insigne scultore, che è un cultore di musica colto e appassionato, ha accompagnato Pietro Mascagni attraverso le vaste stanze piene delle sue opere di bellezza, illustrando la sua più che trentennale fatica; gli ha poi presentato, nel laboratorio dei marmisti, gli artefici fedeli che traducono in marmo le figure da lui modellate. Pietro Mascagni si è soffermato a lungo dinanzi ai bozzetti, alle opere antiche e nuove dello scultore commentando e discutendo con genialità singolare: egli fu specialmente lieto di poter vedere il gruppo gigantesco e lirico del *Sauro destrier della canzone* che farà parte del monumento votivo che Leonardo Bistolfi sta elevando alla memoria e alla gloria di Giosuè Carducci, per Bologna.

Leonardo Bistolfi ha voluto testimoniare a Pietro Mascagni la sua gratitudine offrendogli un dono di singolare bellezza e di alto pregio: il gesso prezioso del gruppo centrale del monumento a Carducci, giudicato da Mascagni «un'armonia». Il maestro commosso ha ringraziato Leonardo Bistolfi dicendo: «E' un'altra prova della vostra bontà: porterò la vostra opera nella mia casa di Roma: il vostro lavoro è degno davvero di Roma eterna».

Per il riordinamento dell'insegnamento industriale e professionale

Sotto la presidenza del senatore conte Frola ha tenuto due riunioni al Politecnico la Commissione preliminare per il riordinamento dell'insegnamento industriale e professionale superiore e per il riordinamento dell'insegnamento stesso coi corsi analoghi dei similari istituti secondari. Sono intervenuti il direttore del Politecnico, sen. Enrico D'Ovidio; il commendatore avv. Ferdinando Bocca, presidente della Camera di Commercio; il comm. avvocato Adolfo Bone, in rappresentanza del Comune di Torino; il comm. ing. prof. Enrico Bonelli; il cav. ing. Edmondo Dubosc; il prof. Felice Garelli; il prof. comm. Modesto Panetti; il commendatore ing. Vittorio Sclopis; l'ing. Ignazio Verrotti, direttore dell'Istituto professionale operaio, e l'avv. Ugo Martin-Wedard, segretario-capo del Politecnico.

La Commissione, in conformità del mandato ricevuto dalla Commissione plenaria istituita da S. E. Paolo Boselli, presidente del Consiglio di amministrazione del Politecnico, ed in conformità della relazione presidenziale approvata dal Consiglio di amministrazione dell'Istituto stesso, ha accuratamente esaminato ed ampiamente discusso l'importante problema della formazione dei capitecnici per le nostre industrie in rapporto specialmente alle nuove esigenze che la conflagrazione europea va creando ed in rapporto alla nazionalizzazione delle industrie stesse; ha esaminato il problema del coordinamento dei corsi industriali e professionali superiori coi secondari; ha esaminato l'opportunità di fondare scuole speciali per le industrie che hanno maggior necessità di sviluppo e di personale tecnico, ed ha stabilito innanzi tutto di diramare un questionario alle principali Scuole secondarie industriali e professionali della regione ed alle principali Associazioni industriali e professionali tecniche, allo scopo d'avere largo materiale di studio e proposte di soluzione pratica e sollecita. Ha stabilito pure d'interrogare sull'argomento i più competenti ed interessati in materia e di udire tutti coloro che avranno comunicazioni od osservazioni da fare sull'interessante argomento.

Il termine per le risposte al questionario e per gli interrogatori è stato fissato in limite breve (20 giorni), essendo desiderio della Commissione preliminare di presentare al più presto il risultato dei suoi studi e delle sue ricerche e le proposte concrete alla Commissione plenaria, onde non si ritardi la decisione definitiva e perchè si possano attuare i provvedimenti opportuni col prossimo anno scolastico.

L'ultima giornata di corse a Mirafiori

Oggi, domenica, all'Ippodromo di Mirafiori, si svolgerà l'ultima giornata di corse al galoppo. La benemerita Società presieduta dal conte di Gropello ha voluto che la tradizione di questi ritrovi non fosse interrotta, accogliendo la raccomandazione del Ministero della guerra, ma si propose anche che quest'anno le corse avessero uno scopo benefico devolvendo il 20 per cento degli incassi a profitto delle Opere d'assistenza ai combattenti ed alle loro famiglie. C'è da augurarsi soltanto che il cielo, di solito tanto imbronciato, si mostri più benigno e consenta così al gran pubblico di partecipare a questa riunione di chiusura. Avvertiamo che le corse cominceranno alle ore 15, nuova ora legale.

Il programma

Ecco ora il programma:

Premio Biella (a vendere). — L. 3000, delle quali L. 400 al secondo e L. 200 al terzo, per cavalli di due anni d'ogni paese che non abbiano vinto alcun premio. Distanza metri 1000 circa.

Corrono: Fortunata (44), del cav. E. Gallina; Montecello (44), del conte Giannelli-Viscardi.

Premio Susa. — L. 3000, delle quali L. 400 al secondo e L. 200 al terzo, per cavalli di tre anni ed oltre di ogni paese, che nell'annata non abbiano vinto alcun premio da la somma di L. 5000. Distanza metri 2000.

Corrono: Torpedo (53), di A. Bagonnault de Puchesse; Quina III (51), di D. Kélékian; Bolivar (54), di sir Gold Luck; Quart de l'Usine (58), del visconte J. de Laperouse.

Premio Ippodromo. — L. 3000, delle quali L. 700 al secondo e L. 300 al terzo, per cavalli di tre anni ed oltre d'ogni paese. Distanza metri 1400 circa.

Corrono: Tamarindo (55), della Scuderia Torinese; Ottoman (52), di A. Bagonnault de Puchesse; Santerno (51), del marchese L. Corsini.

Premio Piloncito (handicap ascendente, a vendere). — L. 3000, delle quali L. 400 al secondo e L. 200 al terzo, per cavalli di tre anni ed oltre nati in Italia, a vendere per L. 6000. Distanza metri 1600 circa.

Corrono: Jet (56), di Rosselli-Pescatore; Esalina (45), di sir Hope; Ingleconta (57), di A. Dall'Acqua; Wadi (55), di sir Pitty; Bolivar (51), di sir Gold Luck; Montechioo (52), della Razza Bellotta.

Premio Mirafiori (a vendere). — L. 3000, delle quali L. 400 al secondo e L. 200 al terzo, per cavalli di tre anni ed oltre di ogni paese. Distanza metri 1800 circa.

Corrono: La Perla (57 1/2), del tenente A. Salo; Tucano (50), di sir Hope; St. Olaf (56 1/2), di Origlia-Ruffo; Niguarda (51), di sir Charles.

Premio Piemonte (handicap discendente). L. 4000, delle quali L. 700 al secondo e L. 300 al terzo, per cavalli di tre anni ed oltre d'ogni paese che nell'annata non abbiano vinto un premio di L. 8000 o la somma di L. 15.000. Distanza metri 2200 circa.

Corrono: Torpedo (41), di A. Bagonnault de Puchesse; Quina III (65), di D. Kélékian; Jet (40), di Rosselli-Pescatore; Besak (55), di E. Chiola; Varese (45 1/2) di sir Gold Luck; Il Falco (64 1/2), del comm. G. Modigliani.

Premio Racconigi (steeple-chases, handicap discendente). — L. 3000, delle quali L. 400 al secondo e L. 200 al terzo, per cavalli di quattro anni ed oltre di ogni paese. Distanza metri 3500 circa.

Corrono: Moretto (70), di sir Hope; Mac Mahon (71), di sir Hope; Cansoberi (74 1/2), di B. L. Guastalla; Genial Queen (60), di sir Gold Luck; Poll Houli (60), di A. Villeneuve.

Musica al pubblico

Il Corpo di Musica Municipale, alle ore 18 (ora legale) di oggi domenica, darà concerto in piazza S. Carlo, col seguente programma: 1. Marcia Reale Italiana - G. Gabetti — 2. Ouverture dell'op. «I Vespri Siciliani» - G. Verdi — 3. Fantasia sull'op. «Carmen» - G. Bizet — 4. Marcia solenne «Il cinquantenario dello Statuto» - G. Vanzetti — 5. Ouverture «Le Roi d'Ys» - E. Lalo.

Movimentato arresto di un borsaiuolo a Porta Palazzo

Il fatto è avvenuto verso le 14.30 di ieri a Porta Palazzo, ed ebbe inizio sulla piattaforma di una vettura tranviaria della linea Ponte Isabella, occupata da diverse persone fra cui era pure il negoziante Demichelis Giacomo. Proprio nel momento in cui la vettura stava attraversando il centro della piazza il signor Demichelis si accorse che un vicino gli aveva fatto un taglio in una tasca del panciotto in cui custodiva il portafogli contenente L. 500. Egli fu pronto ad afferrare il ladro, ma questi che già aveva ghermito il portafogli con uno strappo vigoroso si liberò dalla stretta e si diede a precipitosa fuga. Il gesto e le grida del derubato richiamarono l'attenzione del carabiniere Depuisio Ulderico che si trovava sulla stessa vettura. Questi si mise subito alle calcagna del fuggitivo che si era diretto verso l'angolo in cui è il *Caffè Emilia*. Nel frattempo erano accorse anche le guardie di P. S. Sanna Pietro e Trigilio Vincenzo del locale commissariato, e la guardia municipale Colombo Geroliamo. Il ladro vedendosi stretto da tanti inseguitori entrò nel serraglio del burro, e dopo di averlo attraversato uscì nuovamente nella piazza e sempre correndo giunse nel serraglio dei pesci, e poscia nel lato opposto della piazza. Per quanto però fosse svelta la manovra non riuscì a far perdere le sue traccie. Poco a poco anzi gli inseguitori — primi fra tutti la guardia Sanna ed il carabiniere — riuscirono ad avvicinarglisi e a fermarlo. Il mariuolo fu tosto riconosciuto per un «amico di casa» della polizia, già vigilato speciale. Egli è certo Vaudagno Antonio, di anni 24. Del portafoglio rubato se ne trovò una metà contenente L. 200. L'altra metà contenente il restante della somma fu gettata via dal ladro ma non venne trovata. Il lestofante durante la fuga minacciava col coltello coloro che gli si avvicinavano, ma quando si vide in pericolo di arresto si liberò dell'arma.

Morte nella solitudine

Il portinaio della casa N. 3, di via Nizza, saputo che dalla soffitta occupata dal venditore ambulante Elisiai Fortunato, d'anni 83, il quale da alcuni giorni non era più stato visto, usciva forte puzza ne informava la locale Sezione di P. S. Portatosi sul posto un funzionario, questi fece aprire la porta da un fabbro e trovò l'Elisiai cadavere nel suo letto. Ne constatò la morte il dottore municipale signor Vallada, il quale la giudicò avvenuta da due giorni per sincope cardiaca. Dopo gli accertamenti del caso la salma venne trasportata alla camera mortuaria degli Istituti Universitari del Valentino.

Seguendo la Cronaca

Un doveroso avvertimento

Il *Salone della Moda* (via Garibaldi, 9, Torino) ha il dovere di avvertire che il metodo geometrico, creato dalla direttrice Albertina Bertozzi, viene abusivamente impartito in altre scuole e in una forma che non potrebbe essere più grossolana. *Non si può esercitare detto metodo, se non è stato imparato nel Salone della Moda*, oppure nelle prime succursali che si aprirono a Milano. E' quindi interesse delle allieve che frequentano altre scuole, di recarsi nel Salone della Moda, in via Garibaldi, 9, per constatare la verità di quanto qui si afferma e per evitare delusioni gravi circa un metodo che non può essere insegnato che da chi l'ha creato e lo insegna. Il metodo d'insegnamento Bertozzi è l'unico che abbia dato prove incontestabili del suo perfezionamento, sia nel taglio, sia nella confezione, come nei modelli, e la *Scuola Bertozzi è sempre stata la prima, unica Scuola superiore che abbia potuto riaffermare questa sua superiorità*.

Ora questo buon metodo non poteva non dovere essere danneggiato da imitatori incapaci, e questo avvertimento è dunque una diffida, sia per le scuole che impartiscono abusivamente il metodo Bertozzi, sia per quelle allieve della Scuola della Moda che intendessero impartire il metodo Bertozzi senza essere previamente autorizzate dalla Scuola stessa, che, se non l'ha fatto è perchè non ha riconosciuto in esse la sufficienza al difficile insegnamento.

Il nuovo corso accelerato

Intanto si fa noto che al 15 giugno viene iniziato un *Corso accelerato magistrale di taglio* per le classe sarte, con diritto di aprire succursali nelle principali città, per comodità della clientela. Anche quest'anno, dall'1 all'8 luglio, saranno esposti al pubblico, con entrata libera, numerosissimi lavori degli esami. Nei giorni stessi si riceveranno le iscrizioni per il solito corso collettivo, a L. 10 mensili, corso che dura sei mesi.

I preparativi per la campagna

Le famiglie e le eleganti signore affrettano i loro preparativi per l'abituale stagione al mare od in montagna. La *Ditta D. Bodi e Figli, Piazza S. Carlo, 1*, è lieta di poter offrire, ai soliti modici prezzi, oltre al ricchissimo assortimento di *golfs, accappatoi spugna e costumi bagno*, ogni più fine genere di *maglierie e lingerie* ed un grandissimo assortimento di *calze* a prezzi convenientissimi.

La preferenza delle Signore va alla Ditta G. Bertone

via Quattro Marzo, angolo via Milano, per la sua prontezza nel ricevere le novità, per le sue stoffe belle e forti, e per i modici prezzi.

I Divertimenti

Il grande avvenimento di domani all'Ambrosio

E' costituito dalla *premiere* della *autenticissima* «film» della nostra guerra: *Fra i nostri combattenti per una più grande Italia*. Questa meravigliosa serie di quadri, colti nei punti di maggiore impegno e di maggior rischio per i nostri soldati, si svolgerà domani al *Cinema Ambrosio*, in presenza del pubblico eccezionale delle grandi occasioni. Esso rimarrà trepidante e commosso davanti all'opera dell'esercito d'Italia, e plaudirà poi in un ingigantire di fede e di entusiasmo. A domani!

SALONE GHERSI
Ultimissime di Hesperia

Oggi ultime repliche dell'avventurosa film: *Il mistero di una notte di primavera*, un'interpretazione di genere nuovo di Hesperia. Domani, lunedì, *première* di: *Buon sangue non mente*, dramma di J. Danglars, edito dalla *Photodrama* e interpretato da Zina De Chiesa.

Hesperia ed Emilio Ghione al Cinema Italia?!

Si, da domani la celeberrima *Hesperia* ed il beniamino di tutti i pubblici, *Emilio Ghione*, ricompariranno sullo schermo del *Cinema Italia*. Interpreteranno *Anime buie*, della *Tiber Film*. Le scene si svolgono parte in ambienti di *apaches* e parte in ambienti *aristocratici*. Il dramma è quanto mai intrigato e forte. Il *Cinema Italia* vedrà quindi le piene delle grandi occasioni. Oggi, ultime di *Cadavere scomparso*.

CINEMA SPLENDOR
Il grande successo di "Val d'olivi,,

sarà completato dalle rappresentazioni d'oggi che sono le ultime. Domani, lunedì, *Bob e l'ammiraglio*, della «Casa Ambrosio» lavoro interpretato da un «bambino prodigio» - «*Leo indomabile*», comicissima della «Caesar Film».

Investimento

Dogliani Elvira vedova Rosello, d'anni 30, all'angolo di via Barolo e piazza Vittorio Emanuele fu investita da un'automobile condotta da persona rimasta sconosciuta e riportò delle abrasioni guaribili in cinque giorni.

La Carità del Sabato

Obblazioni ricevute nella settimana dal 27 maggio al 2 giugno 1916

E. B., L. 10 — Per una grazia ricevuta da Maria Consolatrice G. B., 10 — M. Testa, 20 — E. C., in memoria d'una persona cara, 5 — A. L. 5 — Per promessa ai poveri della Carità del Sabato, A. M., 2 — A bambini poveri orfani, e che il gran taumaturgo S. Antonio continui a proteggermi contro tutti i pericoli di non perire in malo modo, Agosto Adelaide, 2 — Mia offerta d'ogni martedì alla Carità di S. Antonio da Padova per voto fatto e per supplica, 1 — Mia offerta d'ogni venerdì alla misericordia di Gesù Crocefisso e alla pietà di Maria Addolorata, 1 — Per i poveri della Carità del Sabato, T. C., L. 1 — Per il pane di S. Antonio, C. T. C., 1 — E. S. T. O., 5 — Totale, L. 63 — Sussidi distribuiti, L. 121.

Il tentato suicidio d'un apprendista tornitore

All'ospedale Martini è stato ieri sera ricoverato, con prognosi riservata, l'apprendista tornitore Bario Imero Gagliardino, d'anni 15, abitante in via Ferrero, 6, il quale in un momento di esaltazione si era esploso due colpi di rivoltella al petto ferendosi gravemente al sesto spazio intercostale sinistro. L'infelice giovane aveva scritto una breve lettera per dire che compiva l'insano proposito sentendosi stanco della vita!

Arresto

Cerio Faro Luigi di Giovanni, abitante in via Bologna, N. 30, fu arrestato per furto di una borsetta contenente L. 10 in danno della fantesca Gianfrida Elisa, abitante in via Massena, N. 5.

Stato Civile di Torino

3 giugno 1916.

NASCITE: 11, cioè maschi 2, femmine 9.

MATRIMONI: Audano Giovanni con Mutti Carolina — Borghi Eugenio con Catarnio Orsola — Ferraris Domenico con Chietto Rosa — Boda Lorenzo con Demorchi Maddalena — Secchi Paolo con Gola Carolina — Sinchetto Luigi con Malrone Giuseppa — Tarabolo Bernardo con Tartari Paolina.

MORTI: Fabioli Marianna, d'anni 17, di Caramagna, casalinga, corso Regio Parco, 32.
Renaud Emilio conte di Falicon e Santo Stefano, d'anni 79, di Nizza Marittima, contrammiraglio nella riserva, piazza San Carlo, 2.
Cavalli Cesare, d'anni 80, di Sommariva Perno, c. giallo, via Saluzzo, 50.
Lucco Michele Antonio, d'anni 80, di Torino, pensionato, via Passalacqua, 1.
Parone Luigia suor Osmanna, d'anni 59, di Nizzola, religiosa.
Becchio Lucia ved. Baravalle, d'anni 73, di Carignano, agiata, via Silvio Pellico, 2.
Ruffino Luigi, d'anni 33, di Orbassano, carrettiere.
Mileto Adelina in Merrutti, d'anni 24, di Torino, casalinga.
Gannia Pietro, d'anni 80, di Torino, falegname, corso San Maurizio, 25.
Rizzi Pietro, d'anni 37, di Momberceli, legat. libri.
Massi Angelo, d'anni 22, di Vische, operaio.
Parusiana Francesco, d'anni 38, di Castellazzo Bormida, impiegato postale.
Mattelli Giuseppe, d'anni 55.
Più 4 minori d'anni sei.
Totale complessivo 14, di cui a domicilio 9, negli ospedali, istituti, ecc., 5. Non residenti in questo Comune 3.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Fagano Salvatore, falegname, con Maero Pachina — Crida Paolo detto Giovanni, pittore, con Bonomi Caterina, civile — Cerrato Luigi, ferroviere, con Falotto Virginia — [illegible] Giovanni, cameriere, con Zucchi Maria, cucitrice — Gillio Paolo, meccanico, con Turinetti Lucia, stiratrice — Coha Alessandro, rappresentante commerc., con Gambino Annetta, sarta — Giacomazzi Giovanni, meccanico, con Fol Maria — Perelli Angelo, piombatore, con Mosca Pia — Arnone Ugo, impiegato regie poste, con De Felice Olga, civile — Bussolino Federico, impiegato di banca, con Bonino Maria — Bonuzzi avv. Ettore, consigliere Corte di Cassazione, con Rosatla Teresa vedova Salza, agiata — Sacchetto Secondo, impiegato, con Ferreria Maria, sarta — Bena Tiburzio, capitano regio esercito, con Conzani di Revignano nob. Osvalda, agiata — Sembilli Nicolò, meccanico, con Brunel Pia, sarta — Grosso Gaspare, sellaio, con Nicola Maria, sellaia — Aimo Pietro, meccanico, con Perez Lucia, agiata — Zucchi Giovanni, meccanico, con Belferio Luigia, cameriera — Rosso Giuseppe, meccanico dentista, con Bosco Rosa, sarta — Roblino Celestino, fonditore, con Bianchi Luigia, cristiria — Maioetti Giuseppe, disegnatore, con Corvetta Clelia — Toselto Giuseppe, litografo, con Pisio Anna, operaia — Bosco Francesco, venditore ambulante, con Agnese Caterina, domestica — Casara Narciso, impiegato governativo, con Cagnassi Giovanna, esattrice — Nicola Enrico, liquorista con Croci Cherubina — Gastaldi Enrico, verniciatore, con Sobrero Anna, operaia — Sala Giuseppe, tintorio, con Basso Maria — Pelazza Pietro, aggiustore meccanico, con Bollito Margherita, operaia — Scarafiotti Carlo, bracciante, con Forno Maria, incandiala — Cittadini Giuseppe, tipografo, con Canova Rosa, istitutrice.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO EMANUELE (Stagione d'opera) — Ore 15.30: *Cavalleria Rusticana*, di P. Mascagni, *I Pagliacci*, di R. Leoncavallo; ore 21.15: *La Traviata*, opera di G. Verdi. — Ingresso L. 1.

TEATRO CARIGNANO — Compagnia drammatica Bondi-Orlandini — Ore 15.30: *I capelli bianchi*, commedia di G. Adami; ore 21.15: *Le Marionette*, commedia di Wolf. — Ingresso L. 1.

POLITEAMA CHIARELLA (Proprietà F.lli Chiarella) — Compagnia d'operette Caracciolo e C. — Ore 15.30: *Cinema star*, operetta di Gilbert; ore 21.15: *Giorno e notte*, operetta di Lecocq. — Ingresso L. 1.

TEATRO ALFIERI (Gestione Suvini e Zerboni) Compagnia d'operette Gattini-Angelini — Ore 15.30: *La signorina del cinematografo*, operetta in tre atti; ore 21.15: *La poupée*, operetta di Audran — Ingresso L. 1.

TEATRO PARCO MICHELOTTI — Compagnia Gemelli-Casaleggio — Ore 16.30 e ore 21.15: *Ficcanaso*, bizzarria di Corvetto e Colombino. — Ingresso L. 0.50.

TEATRO MAFFEI. — Grandi spettacoli di varietà.

CINEMA SPLENDOR. — *Val d'olivi*, dell'Ambrosio, interpreti Elena Makowska e Tullio Carminati.

«IRIS» CONCERTO VARIETA' — P. Castello, 15 e 16.

GRAND RESTAURANT DU PARC. — Musical Five O' Clok tea Concerto Reale Rumeno. Pista Skating.

CHALET VALENTINO. — Ore 16.30 e 21: Concerti.

Camera di Commercio e Industria di Torino

Cambi del 3 Giugno 1916

La Commissione per l'accertamento del corso dei Cambi comunica:

Parigi — Denaro: chèque 107,50; versamento 107,55.
Lettera: chèque 107,60; versamento 107,70.
Londra — Denaro: chèque 30,31; versamento 30,32.
Lettera: chèque 30,35; versamento 30,36.
Svizzera — Denaro: chèque 121,10; versam. 121,15.
Lettera: chèque 121,30; versamento 121,35.
New-York — Denaro: chèque 6,35; versamento 6,36.
Lettera: chèque 6,37; versamento 6,38.
ORO: Denaro 118; lettera 118,50.
Tutto nominale.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 3 Giugno 1916

TORINO	25	85	76	21	8
BARI	42	31	66	85	45
FIRENZE	66	87	59	62	63
MILANO	29	57	7	46	21
NAPOLI	41	90	12	40	15
PALERMO	59	53	11	86	2
ROMA	81	25	13	23	89
VENEZIA	5	33	39	58	34

Venerdì, dopo breve malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, munita dei conforti religiosi, rendeva la sua bell'anima a Dio

LUCIA BECCHIO vedova BARAVALLE

d'anni 73

Il figlio ANTONIO colla moglie SANTINA e figli ANTONIETTA e VIOLANTE; le figlie MARIA e CATTERINA; il fratello PIETRO BECCHIO ed i parenti tutti costernati dal dolore ne danno il triste annunzio.

La sepoltura avrà luogo domenica, 4 corr., alle ore 10,15 (ora legale), partendo dall'abitazione dell'estinta via Silvio Pellico, N. 2.

Non si mandano speciali partecipazioni.

Per espressa volontà della cara defunta non si accettano fiori.

(Pompe funebri Orsola)

Il capitano del ... reggimento fanteria

ENRICO BONO

bella figura di gentiluomo e di soldato eroicamente combattendo cadde sul campo colpito in fronte il 23 scorso maggio.

Ne danno, addoloratissime, il triste annunzio, le zie LUIGIA e MARINA GASTALDI e la cugina MARIA PIA.

Perinaldo, 2 giugno 1916.

Stamane, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con esemplare rassegnazione, munito dei conforti della nostra SS. Religione, rendeva la sua bell'anima a Dio il

CONTE

Emilio Renaud di Falicon e di Santo Stefano

Contrammiraglio nella R. N.

Profondamente addolorati ne danno il triste annunzio:
la consorte Contessa MARIA nata CUSANI DI SAGLIANO e di S. GIULIANO;
il figlio ENRICO;
le cognate: Contessa LYDIA GAZELLI DI ROSSANA nata CUSANI DI SAGLIANO e di S. GIULIANO e consorte;
Contessa COSTANZA GAZELLI DI ROSSANA nata CUSANI DI SAGLIANO e di S. GIULIANO;
i nipoti, le nipoti, i cugini, le cugine ed i parenti tutti.

Per espressa volontà del defunto non si mandano partecipazioni speciali e si prega di non inviare fiori.

La cara salma verrà tumulata nella Cappella di Famiglia a Nizza Marittima.

Torino, 3 giugno 1916.

(Pompe funebri Bertola)

Le famiglie FILIPPELLO, MARCHISIO, MARTINI e MILONE ed i congiunti della compianta

Luigia Bertagna ved. Filippello

profondamente commossi delle affettuose dimostrazioni date ad Ivrea ed a Castelnuovo d'Asti alla loro amatissima Estinta, riconoscenti, ringraziano vivamente tutte le gentili persone che in qualche modo si associarono al loro dolore, e chiedono venia, se si trovano nell'impossibilità di far pervenire a ciascuno un particolare ringraziamento. 5068

(Pompe funebri Arnaudo)

Torino, 1916 — Tip. FRASSATI e C.

ULTIME NOTIZIE

L'ecatombe nel mare della battaglia

Come la flotta tedesca si salvò al sopraggiungere delle grandi forze di Jellicoe - Successo strategico grazie agli Zeppelin - L'ansia lacerante delle famiglie dei marinai - Esultanza germanica e commenti inglesi.

(Servizio speciale della STAMPA)

Londra, 3, notte.

Un primo comunicato ufficiale sulla perdita di vite nella battaglia di Jutland mostra quanto sia stato mortale il combattimento e quanto pochi marinai debbano, purtroppo, essere sopravvissuti delle navi affondate. Tra tutta l'ufficialità della Queen Mary si salvarono soltanto quattro guardiamarina: due di questi giovani sono malamente feriti. Solo il comandante, raccolto fra le onde, è il superstite dell'ufficialità della Invincible. Tutti quanti gli ufficiali dello Indefatigable sono invece perduti come pure sono morti quelli del Defence e del Black Prince. L'ufficialità del Warrior, che per qualche tratto venne tirato a rimorchio fu invece quasi interamente salvata. E' spaventoso pensare quale falce di morte sia passata sui primi cinque incrociatori che ora dormono in fondo al Mare del Nord.

Beatty è salvo

Una informazione, pubblicata questa sera dice che l'ammiraglio Beatty, comandante della squadra degli incrociatori inglesi nella battaglia dell'Jutland è sano e salvo. Prosegue intanto lo sbarco dei feriti raccolti alla ventura dai vapori mercantili norvegesi, danesi e tedeschi sulle acque dove si svolse la battaglia. Le acque in quella località appaiono piene di rottami e vi galleggiano pure cadaveri che le ondate sospingono verso le spiagge lontane. Sei sopravvissuti del destroyer inglese Shark sono stati sbarcati a Hull. Sono i soli salvatisi dell'equipaggio composto di 92 uomini e furono raccolti da un vapore danese dopo cinque ore di immersione. Essi narrano che il Shark aveva la missione di richiamare sopra di sè le prime cannonate della flotta nemica. Le granate svelsero dalla sua coperta tutte le superstrutture fuorchè un cannone che il capitano in persona, insieme con due marinai, manovrarono sino all'ultimo. Il capitano ebbe una gamba asportata da un proiettile ed affondò colla sua nave.

Naturalmente, la cittadinanza di Portsmouth ha vissuto e vive un dì di ansia lacerante: qualche migliaio di famiglie trepida per la sorte dei suoi cari. Tutta l'Inghilterra cerca di confortarle tenendosi certa che i caduti si batterono come si batte sempre la aristocrazia del mare e proclamando che hanno bene meritato della patria.

Una ricostruzione

Una esegesi della battaglia rimane difficile per la scarsezza degli elementi ancora disponibili e in genere i giornali la rinviano. E' però abbastanza chiaro questo fatto: che il grosso delle due flotte è venuto per la prima volta in certo modo a contatto e che esistevano pronte in campo tutte le condizioni per una grande azione decisiva. La flotta tedesca aveva lasciato i suoi baluardi portuari e la flotta inglese era quasi protesa sul formidabile nido di quella nemica. Una ricostruzione molto verosimile di quel che avvenne appare poi sul Manchester Guardian. La flotta inglese, essendo venuta a sapere che la flotta tedesca aveva iniziato da qualche tempo delle piccole escursioni nel Mare del Nord, doveva aver divisato di tenderle una trappola per indurla a battaglia. Così, la squadra dei più veloci e potenti incrociatori inglesi, rinforzati probabilmente con qualche rapida dreadnought di ultimo tipo, deve essere stata diretta verso le coste dell'Jutland a servirvi da esca. Probabilmente, la comandava l'ammiraglio Beatty e comandante in seconda era l'ammiraglio Hood, che stava sull'Invincible. Spingendosi verso la costa dell'Jutland questa squadra doveva adescare la flotta tedesca fuori dai suoi ripari e poi trarsela dietro fingendo di darsi alla fuga. Nel frattempo, sarebbe piombato in scena il nerbo della grande flotta britannica in agguato a debita distanza e avrebbe costretto le forze nemiche a incrociare alfine il ferro con lei.

«Questo piano — prosegue il Manchester Guardian — non riuscì. I tedeschi conoscevano le nostre disposizioni e la nostra forza assai meglio che noi le loro, e ciò probabilmente in grazia del loro servizio di Zeppelin, che pei servizi di ricognizione marittima è senza confronto il migliore. Inoltre, così erano favoriti a quanto pare dai veli di bruma che mascheravano le loro mosse. Essi riuscirono così, balzando al largo di repente, a concentrare sulla squadra degli incrociatori inglesi l'intero peso della loro flotta di alto mare tagliandola fuori per varie ore dal grosso della flotta inglese, che stava sopravvenendo. Essa arrivò infatti ma nell'intervallo la squadra degli incrociatori aveva sofferto gravissimi danni ed avarie. Probabilmente dovette forzarsi un passaggio traverso le linee della flotta nemica e dovette pagarne il prezzo. Quando però la grande flotta inglese giunse, quella tedesca dovette abbandonare la preda e cominciò a subire forti perdite alla sua volta. Purtroppo la flotta inglese non potè costringere a battaglia quella tedesca, che prese la rotta verso Helgoland eclissandosi».

"Sfortunato incidente"

Se tale ricostruzione è esatta, i tedeschi hanno ottenuto una vittoria strategica massimamente grazie ai servizi dei loro Zeppelin. E questa è appunto la conclusione del Manchester Guardian. Nei suoi commenti, la stampa inglese procede cauta in attesa di migliori basi di giudizio, ma è unanime nel dichiarare che l'Inghilterra accoglie l'evento con animo non solo imperturbato, ma più che mai risoluto ad ottenere una vittoria assoluta ed esemplare.

Il Times ammette che la perdita di materiale è stata importante, tuttavia anche i [illegible] — aggiunge esso — soffersero perdite [illegible]. «Forse, con eccessiva fiducia in [illegible] abbiamo ingaggiato un lungo [illegible] corso con navi nemiche [illegible] più gagliardamente corazzate [illegible] incrociatori di battaglia e ne abbiamo [illegible] patito. Ma nulla c'è nell'evento che possa materialmente toccare la situazione navale».

Il Times, quindi, accusa i comunicati tedeschi di esagerazioni e confida nel giudizio e nella fermezza degli alleati, nonchè nel buon senso dei neutrali per un equilibrato apprezzamento dell'avvenuto.

La Morning Post riconosce che le perdite inglesi sono serie, ma osserva che in realtà, nella principale azione della battaglia, dopo l'arrivo del grosso della flotta inglese, quella tedesca fu rapidamente costretta a ripiegare, lasciando gli inglesi padroni delle acque. Questo è il vero significato dell'evento, che secondo la Morning Post, riconferma l'assoluta supremazia della Marina britannica. I tedeschi, anche sul mare, godono il vantaggio della concentrazione, ma davanti alla grande flotta britannica si affrettano a ripiegare senza scampo.

Il Daily Express qualifica il tutto come niente più che «uno sfortunato incidente».

Battaglia spaventosa

Secondo informazioni raccolte dalla Star la genesi della battaglia nell'Jutland sarebbe la seguente. Mercoledì, l'ammiraglio Beatty, che vigilava colla sua squadra presso il cosiddetto banco di Dogger, a circa mezza strada tra Germania e Inghilterra, nel Mare del Nord, avvistò nel pomeriggio una grande flotta tedesca che pareva diretta verso le coste inglesi. Il Beatty diede subito battaglia, mentre Jellicoe, col grosso della flotta inglese, si pose in rotta nella nebbia verso le coste norvegesi, donde calò direttamente a sud-ovest per prendere la grande flotta germanica alle spalle. Il Beatty fortemente investito dal nemico così superiore, si trovò però presto in grande pericolo, ma infine apparve in scena l'imponente armata di Jellicoe e ne seguì la battaglia su una scala gigantesca. L'ammiraglio tedesco, peraltro, avvisato a quanto sembra dagli Zeppelin sul sopraggiungere di Jellicoe, potè battere in ritirata. Il carattere spaventoso della battaglia viene rilevato da tutti i superstiti.

I messaggi dall'Olanda indicano che alla lista delle navi tedesche affondate nella battaglia si deve aggiungere l'incrociatore leggiero Elbing, di 4000 tonnellate, di recentissima costruzione. Il suo capitano, insieme a due ufficiali, vennero sbarcati a Ymuiden e dichiararono che la loro nave praticamente si sfasciò sotto il fuoco nemico e anche a causa della propria tremenda velocità. Le sue lastre si sconnessero e l'incrociatore si sparse come un mazzo di carte.

Balfour si recò oggi al Buckingam Palace, dove ebbe una prolungata udienza con Re Giorgio. L'ansietà delle famiglie è accorante e molte tentano di porsi in comunicazione coi loro cari sperandoli salvi e cercandoli con telegrammi diretti a tutte le basi navali sulle coste orientali inglesi e dell'Olanda.

MARCELLO PRATI.

Particolari ufficiosi tedeschi sulla battaglia
Il "Frauenlob" e 5 torpediniere perdute

Zurigo, 3, notte.

Si ha da Berlino: Da fonte ufficiosa così si completa il comunicato ufficiale sulla battaglia navale. Parteciparono alla battaglia, sotto il comando del vice-ammiraglio Scheer, la nostra flotta di alto mare con le sue grandi navi da battaglia, gli incrociatori da battaglia, e, inoltre, tutte le forze leggere che si trovavano nel Mare del Nord, torpediniere e cacciatorpediniere ed il nemico con la maggior parte della flotta moderna. Comandava le forze di ricognizione il vice-ammiraglio Hipper. Queste si impegnarono prima delle 17 e poscia intervenne il grosso delle forze delle due parti. La battaglia di giorno, durante la quale spesso intervennero con successo le torpediniere tedesche, durò fino alle ore 21.

Nel corso di essa il nemico perdette la *Warspite* e la *Queen Mary*, due incrociatori tipo *Achilles* e parecchi cacciatorpediniere.

(NB. E' noto che la perdita della *Warspite* è smentita da fonte inglese).

Nella notte vi furono accaniti e reciproci attacchi di torpediniere e combattimenti di incrociatori durante i quali furono perdute le altre navi inglesi già segnalate. Tutti i rapporti elogiano il valore degli inglesi che combatterono per quasi 13 ore di continua lotta.

Il *Frauenlob* si è perduto probabilmente nella notte durante un combattimento parziale. Cinque torpediniere d'alto mare non sono tornate. Gran parte dei loro equipaggi è stata raccolta. Nonostante il tempo sfavorevole gli idroplani cooperarono alle operazioni con voli di ricognizione.

I tedeschi ammettono la perdita della "Westfalen"

Londra, 3, notte.

Un radiotelegramma da Berlino all'*Associated Press* dice: I tedeschi ammettono la perdita della dreadnought *Westfalen*.

Il steamer danese *Vidar* sbarcò a Hull sei superstiti della controtorpediniera *Shark*, [illegible]. Un componente dell'equipaggio del *Vidar* dice che [illegible] la *Shark* che bruciava e udì grida di soccorso. [illegible] il *Vidar* salvò i superstiti che erano stati cinque ore nell'acqua. Il comandante della *Shark* che aveva avuto una gamba asportata da una granata, morì dopo aver [illegible] col solo cannone rimasto [illegible]. La *Shark* fu colpita [illegible] da un siluro e non potè più manovrare. Il *Vidar* riferisce anche che mercoledì, alle 9.30 di sera, a 80 miglia dalla costa meridionale della Norvegia, vide i resti di un incrociatore tedesco.

Otto navi tedesche riparate in porto danese?

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 3, notte.

La *Pall Mall Gazette*, riferisce stasera la voce che otto vascelli della flotta tedesca, durante il ripiegamento per sfuggire alla grande armata di Jellicoe, ripararono entro un porto danese. Secondo le norme del Diritto internazionale, essi sarebbero nell'alternativa o di lasciarsi internare, oppure di uscire al largo affrontandovi il nemico. Manca ancora la conferma di questa notizia.

Come la stampa tedesca vanta il successo
Telegrammi di felicitazione al Kaiser

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 3, notte.

La battaglia navale svoltasi nel Mare del Nord, è, secondo i tedeschi, la maggiore e la più importante combattuta, non solo durante il corso della guerra, ma da quando navi moderne fecero la loro comparsa. I tedeschi non dicono quante unità vi parteciparono, affermano invece che la flotta inglese era composta di 34 navi moderne di battaglia. Sembra, però, a giudicare dai vari comunicati, che non tutte prendessero parte all'azione nello stesso tempo, ma che dopo un episodio principale, l'azione si sia scissa in episodi staccati, ai quali parteciparono particolarmente torpediniere e sottomarini.

La prima relazione ufficiale

In Germania si afferma che il successo della flotta tedesca è stato notevole: ma non s'insiste sui danni subiti. Come già sapete, l'ammiraglio Bicksel, direttore dell'ufficio della Marina dell'Impero, affermò ieri al Reichstag che mancavano i particolari ed accentuò le perdite inglesi quasi sorvolando su quelle tedesche.

«Il segretario di Stato all'ufficio della Marina — disse — si recò a Wilhelmshafen e mi ha incaricato di fare le seguenti dichiarazioni: «Tutta la nostra flotta di alto mare, al comando del vice-ammiraglio Scheer, si trovò il 31 maggio colla flotta inglese di alto mare, composta di 34 grandi navi da battaglia. La battaglia durò sino alle ore nove pomeridiane. Scese poi la notte, durante la quale si svolse una serie di isolati attacchi reciproci da parte degli incrociatori e delle torpediniere. Il risultato di questa battaglia costituisce un notevole successo per le nostre forze di mare».

Dopo avere esposto le perdite subite dagli inglesi e dai tedeschi, l'ammiraglio proseguì: «La nave «Frauenlob» fu vista durante la notte molto inclinata; probabilmente affondò in seguito all'attacco delle torpediniere nemiche. Alcune delle nostre torpediniere non sono tornate. Non abbiamo notizie definitive sui nostri danni e sulle perdite di personale. E' naturale che una parte delle nostre navi siano state notevolmente danneggiate. Il grosso delle nostre forze navali è ritornato nei porti. Secondo le comunicazioni del capo della flotta il personale ed il materiale resistettero brillantemente alla lotta».

Questa la relazione ufficiale della battaglia che deputati e ministri ascoltarono in piedi.

L'azione si svolse sulla costa occidentale della Danimarca, fra Skagerak ed Horns Riff, a nord-ovest dell'isola di Fano, a 15 Km. circa e tra il 155' e il 156' di latitudine nord.

Commenti della stampa

I giornali nei loro commenti scarseggiano di dati per potere giudicare l'azione dal punto di vista tecnico.

«Solo quando giungeranno dati più precisi — scrive il capitano Persius sul «Berliner Tageblatt» — si potrà dare un giudizio generale. Chi ebbe la parte principale nell'azione e nel successo? L'artiglieria od il siluro? Il siluro od il sottomarino? Certo le nostre perdite sono poche in proporzione ai risultati ottenuti».

«Finalmente! — scrive il «Lokal Anzeiger» — Ormai non si osava più sperare che la flotta tedesca si inoltrasse nelle acque del Mare del Nord». Ed il giornale spera che questa battaglia, come quella di Coronel nel Mare del Cile e come l'impresa dei Dardanelli, colpisca il prestigio inglese.

La «Deutsche Tages Zeitung» è esultante: «La più grande battaglia — scrive — è stata combattuta nel Mare del Nord. Dati i poderosi mezzi di lotta dei nuovi tempi, dato il fatto che i nostri marinai si trovavano di fronte alle forze più importanti della flotta di combattimento inglese, la sua importanza supera di molto tutte le altre battaglie navali avvenute dopo l'invenzione delle corazze navali».

Dopo avere fatto un raffronto delle perdite reciproche, il giornale dice che la flotta tedesca ha coperto di gloria la sua bandiera.

La «Frankfurter Zeitung» scrive che la soddisfazione tedesca è grande: «Noi tutti rammarichiamo il sacrificio di eroici marinai e di navi preziose che formavano il nostro orgoglio. Ma essi perirono gloriosamente». Il giornale fa quindi questa ipotesi sullo svolgimento della battaglia: Una squadra in ricognizione si sarebbe imbattuta in un paio di navi inglesi ed avrebbe impegnato combattimento. Fu chiamato soccorso per radiotelegrafia ed il combattimento poco a poco si trasformò in una grande battaglia. Questa spiegazione dimostra perchè si combattè il 31 maggio ed il 1.o giugno in una serie di scontri. Ma come avvenne che la grande flotta britannica si avventurasse sino nelle vicinanze della costa danese non molto a settentrione del confine tedesco-danese? La zona di battaglia deve avere avuto una superficie da 200 a 300 Km. Il giornale conclude dicendo che il fatto di avere fatto dei prigionieri dimostrerebbe come il campo sia rimasto ai tedeschi e quindi la vittoria.

Anche il contrammiraglio Kalau von Hofe cerca di ricostruire l'azione secondo i comunicati ufficiali:

«La flotta tedesca di alto mare — scrive — muoveva da nord preceduta da sciami di altro naviglio di ricognizione, allorchè la flotta inglese comparve proveniente dalla Scozia. La flotta inglese tendeva a compiere l'egemonia del Mare del Nord e del Baltico, giacchè gli alleati del Regno Unito avevano notato come il blocco non corrispondesse pienamente allo scopo e quindi il tentativo di esercitare una forte pressione sulla Danimarca per ottenere il passaggio attraverso le acque territoriali danesi per unirsi agli alleati. Impegnata nella lotta, le torpediniere tedesche attaccarono le navi da guerra inglesi.

Gli inglesi tentarono di tagliare la ritirata ai tedeschi. Durante la notte vi furono continui attacchi di torpediniere e di cacciatorpediniere».

Sin qui l'ammiraglio. In realtà, da un secondo comunicato della *Wolff*, risulterebbe che all'azione avrebbe partecipato tutta la flotta tedesca di alto mare ed anche tutte le unità che si trovavano nel Mare del Nord, e specialmente le navi più leggere.

L'avvenimento è, naturalmente esaltato anche dalla stampa viennese.

La *Neue Freie Presse*, ad esempio, è convinta che gli inglesi devono vedere scossa la loro certezza di essere i dominatori del mare. Per il *Neues Wiener Journal* il dominio inglese sui mari... sarebbe finito a cominciare dal 1.o giugno. L'*Az Est*, di Budapest, afferma che le granate tedesche da 280 mm. si mostrarono più efficaci dei proiettili inglesi da 400 mm.

Fra i commenti della stampa neutrale, notevole quanto scrive la *Neue Zuercher Zeitung*:

«Probabilmente le due flotte si incontrarono per caso e la grande battaglia rimase indecisa giacchè l'Ammiragliato tedesco non dice che il nemico sia stato inseguito. Le *Basler Nachrichten* ricevono da fonte tedesca che se le proporzioni delle navi danneggiate corrisponde alle perdite, la supremazia inglese sarebbe spezzata ed equilibrata la situazione strategica, e le conseguenze di un tale fatto si vedrebbero fra due o tre mesi, se non prima. La squadra tedesca riuscirebbe in tale caso a rompere la barriera inglese ed incrociatori tedeschi comparirebbero all'ovest dell'Inghilterra. Ma se gli inglesi hanno meno navi danneggiate di quelle che perdettero, tutto rimarrebbe come prima. Molte navi, del resto, dalle due parti sono state danneggiate e per parecchi mesi non potrebbero entrare in azione. L'una e l'altra parte manterrà, comunque, il segreto sulle perdite e probabilmente tenterà di ingannare l'avversario con notizie false. Le incerte notizie che giungono dalla Germania dimostrano infatti come già questo metodo sia stato adottato da una parte.

Vacanze nelle scuole

Il Comando della città di Berlino ordinò le vacanze nelle scuole per «la vittoria navale sull'Inghilterra». Molte bandiere furono esposte. Molti telegrammi furono inviati all'Imperatore, ed anche il Sultano pregò l'ambasciatore tedesco a Costantinopoli di esprimere al Kaiser i suoi rallegramenti per la battaglia navale del Mare del Nord.

Il vice-ammiraglio Scheer, che comandava la flotta tedesca che si scontrò con quella inglese nel Mare del Nord, appartiene alla Marina tedesca dal 1879. Appartenne nel '88-90, quale ufficiale della corvetta *Sofia*, alla Squadra che compì il blocco contro la costa orientale africana per reprimere la rivolta degli arabi ed il commercio degli schiavi.

I giornali tedeschi sono furenti con l'Unione socialista del Lavoro, che nella seduta di ieri al Reichstag, quando il presidente Kaempf elogiò la Marina tedesca ed invitò i deputati ad unirsi a lui in un triplice evviva rimasero seduti colle braccia conserte. La Camera scoppiò in grida di abbasso e di *pfui*. «Purtroppo — dice la *Stuttgarter Neues Tagblatt* — scissioni che credevamo scomparse, si rinnovano».

Il sacrificio degli ufficiali delle corazzate inglesi

Londra, 3 notte (ufficiale).

Tutti gli ufficiali che si trovavano a bordo del «Queen Mary» sono perduti, eccetto quattro aspiranti. Tutti gli ufficiali dell'«Invincible» sono perduti, eccetto il comandante e un tenente! Tutti gli ufficiali dell'«Indefaticable», del «Defence» e del «Black Prince» sono perduti. Tutti gli ufficiali del «Warrior» sono salvi.

(*Stefani*).

Incrociatore tedesco fatto saltare

Basilea, 3, notte.

Si ha da Berlino un comunicato ufficiale che dice:

Nella battaglia navale dello Skagherak dovemmo fare saltare il piccolo incrociatore «Elbing» gravemente danneggiato. Nella notte del 1.o giugno, in seguito a collisione con un'altra nave da guerra tedesca e che non poteva più essere rimorchiato.

L'equipaggio fu salvato da un cacciatorpediniere, tranne il comandante, due ufficiali e 18 uomini rimasti a bordo per far saltare il bastimento. Secondo notizia dall'Olanda essi furono condotti a Ymuiden, dove sbarcarono.

[Ag. Stefani].

Il Consiglio dei Ministri

Roma, 3, notte.

Il Consiglio dei ministri tenuto oggi ha avuto notevole importanza, essendo stato quasi esclusivamente consacrato alla relazione fatta dall'on. Salandra della sua visita al fronte. Su questa relazione viene naturalmente mantenuto il segreto; però nelle sfere ufficiali viene dichiarato che l'on. Salandra ha riportato l'impressione più confortante sul modo col quale si è provveduto ad arrestare l'offensiva. Le sommarie dichiarazioni dell'on. Salandra furono illustrate e sviluppate dal generale Morrone, ministro della Guerra, il quale, servendosi di grandi carte collocate nella sala del Consiglio, ha spiegato le varie fasi dell'offensiva austriaca, la quale, oltre ad essere arrestata, ci ha permesso di prendere in taluni punti la controffensiva. Alle esposizioni dell'on. Salandra e del generale Morrone seguì una breve discussione. Quasi tutti i ministri formularono delle domande, alle quali rispose il ministro della Guerra.

Oltrechè della situazione militare, si discusse anche di talune questioni ad essa collegate. Si tratta di questioni delicatissime, sulle quali non è possibile dire parola. Della delicatezza di tali questioni fa fede l'errata corrige contenuta nel bollettino militare di stasera e riguardante il collocamento a riposo del generale Roberto Brusati.

Il Consiglio si è anche occupato della situazione internazionale e specialmente della battaglia navale anglo-tedesca. Nelle nostre sfere ufficiali, come anche nelle sfere dell'Ambasciata inglese, la significazione che viene attribuita al combattimento è questa: 1.o il combattimento non ha carattere risolutivo ed ha soltanto valore di episodio; 2.o il dominio del mare non risulta, per l'Inghilterra, compromesso; 3.o l'Inghilterra possiede sempre un numero sufficiente di navi per attuare il blocco economico della Germania. Il Consiglio tornerà ancora a riunirsi due volte prima della riapertura della Camera ed in queste riunioni si occuperà delle questioni relative ai lavori parlamentari. Sembra escluso, almeno per ora, il cosidetto rafforzamento ministeriale che i socialisti riformisti tornano ad invocare. Nella seduta del 6 giugno l'on. Salandra non farà vere e proprie comunicazioni di Governo, ma, secondo ogni probabilità, dirà sinteticamente della nostra situazione militare e si ha motivo di credere che saranno tali da rincuorare la fiduciosa aspettazione che Governo e Paese nutrono del valore dell'esercito.

Successo tedesco a Ypres
Un generale e 418 soldati inglesi prigionieri
Il villaggio di Damloup preso d'assalto

BASILEA, 4, notte.

Il comunicato tedesco dice:

Ieri, nel pomeriggio, le nostre truppe presero la cresta elevata a sud-est di Zillebeke (sud-est d'Ypres) e le posizioni inglesi situate indietro. Un generale leggermente ferito, un colonnello e 13 altri ufficiali, oltre a 418 soldati inglesi, furono fatti prigionieri. Durante la notte, contrattacchi ripetuti furono respinti a nord di Arras e nella regione di Olivert. Continua il duello dell'artiglieria.

In Champagne, a sud di Ripont, i nostri distaccamenti fecero una ricognizione. Ad ovest della Mosa, le batterie nemiche e gli impianti fortificati furono bombardati con successo. Ad est della Mosa, al mattino, un forte attacco francese contro le nostre posizioni recentemente conquistate a sud-ovest del bosco di La Caillette, fu respinto. Più ad est, i francesi tentarono ieri con sei assalti, di penetrare nelle nostre trincee sulla cresta sud-ovest di Vaux; tutte queste offensive non riuscirono. Nella regione a sud-est di Vaux, violenti combattimenti fortunati per noi. Sulle pendici orientali degli Hauts des Meuse prendemmo d'assalto il villaggio di Damloup, fortemente organizzato. L'artiglieria da campagna abbattè verso Vaux un biplano Farman.

(*A. Stefani*).

Trecentomila colpi di cannone al giorno!
Il formidabile sforzo tedesco

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 3, notte.

Una verità sembra balzare dagli eventi simultanei dell'Jutland, dei Balcani, del Trentino e di Verdun. I nemici tentano precedendo gli alleati, di attuare la loro propria offensiva generale. A Verdun l'offensiva frontale, iniziata dal Kronprinz il 1.o giugno ad est della Mosa sorpassa in violenza gli attacchi di fine febbraio. L'artiglieria è fenomenale per il numero ed ha tecnici scelti: essa è seguita da masse di attacco che nella sola azione di ieri non erano inferiori a centomila uomini. Ecco le caratteristiche sufficienti per indicare che lo sforzo è supremo. L'attacco di ieri contro il forte di Vaux, secondo la narrazione dei reduci, fu veramente formidabile. Durante la notte tra giovedì e venerdì, malgrado tutti gli sforzi, i tedeschi non erano riusciti in quel settore di destra della Mosa a conquistare un solo palmo di terreno. A sud delle rovine del forte di Douaumont e sino allo stagno di Vaux gli attacchi erano riusciti venerdì mattina più fortunati. All'alba i francesi avevano abbandonato le trincee che si estendono ad ovest dello stagno di Vaux e si erano stabiliti nelle nuove posizioni a sud dello stagno stesso. Nella mattinata i tedeschi iniziarono l'assalto. Durante quasi dieci ore, secondo quanto affermano i reduci, essi cessarono dallo slanciarsi contro le posizioni francesi. Gli attacchi operati con masse compatte costarono moltissimo. Malgrado fossero decimati, gli assalitori continuarono, senza interruzione, attaccando simultaneamente il forte dal lato nord e da quello ovest. Avvenne un vero macello. Per rinforzare i reggimenti che avevano perduto oltre la metà dei loro effettivi, il Comando tedesco fece venire le truppe fresche che si trovavano dietro. Al momento in cui giungevano presso la linea del fuoco l'artiglieria pesante francese apriva un fuoco nutrito. Vuoti enormi furono operati tra le file degli assalitori. Le truppe di rinforzo tentarono di ricostruirsi, ma invano. Poste sempre sotto il fuoco micidiale dei cannoni francesi di grosso calibro esitarono un istante e, infine, rifluirono in disordine fin verso Dieppe. Dopo un breve periodo di tregua la battaglia, ripresa durante la notte, è continuata per tutta la mattina, sempre nello stesso settore. Tutti i tentativi tedeschi furono egualmente respinti, salvo che dinanzi al fossato settentrionale del forte, all'interno del quale gli assalitori sono riusciti a penetrare.

La lotta non era ancora cessata al principio del pomeriggio. L'opinione prevalente dei critici è che se i tedeschi continuano a concentrare, intensificandolo all'estremo grado, il loro sforzo su Verdun senza tentare azioni a sorpresa altrove è perchè le loro risorse di uomini e di munizioni delle quali dispongono ancora bastano appena all'enorme consumo richiesto da questo fronte di soli 25 chilometri. I tedeschi cercano di distruggere il nemico attirando tutte le sue forze su un unico punto. Ma il piano è vano. Per aver l'idea di come l'artiglieria francese gli risponda basta questa cifra: dal principio del mese i colpi tirati quotidianamente su 25 chilometri di fronte non sono inferiori alla media di trecentomila al giorno.

D. R.

Il Quartier generale dello Czar in Crimea

Lugano, 3, notte.

Lo Czar colla Corte ha stabilito il suo Quartiere Generale in Crimea. La Famiglia Imperiale resterà a Pietrogrado.

Divieti d'importazione

Roma, 3, notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente Decreto luogotenenziale:

«Art. 1. — Finchè dura il presente stato di guerra, potrà essere vietata, con decreto del ministro delle Finanze, d'accordo con quello di Agricoltura, Industria e Commercio, l'introduzione nel regno di merci ingombranti e destinate ad uso di lusso o voluttuari.

Art. 2. — Speciali permessi in deroga a questo divieto potranno essere accordati volta per volta su domanda degli interessati dal ministro delle Finanze, sentito l'avviso del Comitato consultivo creato con regio decreto 24 novembre 1914, N. 1303.

Art. 3. — Il presente decreto avrà effetto dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno».

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica poi il decreto del ministro delle Finanze, d'accordo con il ministro di Agricoltura, Industria e Commercio e quello degli Esteri col quale viene approvata la seguente tabella delle merci ingombranti di cui è vietata l'importazione. Ecco la tabella:

Acque minerali, vini spumanti, cognac ed altri, vini dolcificati o aromatizzati, confetti e biscotti, tabacchi lavorati, acidi, grassi, profumerie, sapone profumato o di glicerina, pizzi e tulli di lino, di cotone, di lana, tappeti da pavimento di lana, e di borra di lana, sughero greggio, mobili, cornici e carta da parati, cartoline illustrate, stampe, litografie e cartelli, guanti di pelle, pelli conciate col pelo, valigie, lavori di pelli, cuoio col pelo, oro, argento semi lavorati, oreficerie e vasellame d'oro, lavori d'argento e argenterie, gioielli d'oro e argento, vetture automobili, pietre preziose, pietre per costruzioni greggie o in lastre, segate, scolpite o pulite, escluse le pietre da mole e da macchine, specie di distillazione del carbone, del carbone fossile, pietre e minerali non metallici esclusi l'amianto, il caolino, i fosfati minerali, la marna da cemento, la terra refrattaria, la sabbia per fonderie o vetrerie, la criolite la bauxite, il carborundum, terracotta, maioliche, terraglie e porcellane esclusi gli articoli per uso industriale e gres, lastre di vetro o di cristallo meno quelle preparate per la fotografia e specchi, lavori di vetro e di cristallo, e vetrarie comuni, fiori freschi, datteri, piume da ornamenti, avorio, ambra, madreperla e tartaruga lavorate, balocchi, gioielli falsi, ventagli, strumenti musicali, cappelli guarniti da donna, fiori finti e fornimenti di fiori finti.

Notizie militari

I corsi per sottotenenti di complemento prolungati — Gli ufficiali commissari — Un distintivo.

Roma, 3, notte.

Il *Giornale Militare Ufficiale* contiene la seguente circolare del ministro della Guerra:

«S. M. il Re, previo favorevole voto della Consulta araldica, concede ai militari dell'esercito che appartengono al sovrano militare Ordine di Malta, di fregiarsi delle insegne relative senza più obbligo di chiedere la preventiva autorizzazione sovrana. Resta ferma per altro la prescrizione a detti militari di comunicare al Ministero della Guerra i diplomi che riguardano la loro ammissione nell'Ordine per la opportuna iscrizione ai ruoli, giusta quanto stabilisce la disposizione N. 30 del regolamento delle disposizioni permanenti in vigore per il Regio Esercito».

Il ministro della Guerra, a modificazione della circolare 249 del *Giornale Militare* corrente anno, determina che i corsi accelerati per aspiranti ufficiali di complemento, tanto presso la Scuola quanto presso l'Accademia, che si inizieranno il 16 giugno prossimo, abbiano termine il 15 dicembre anzichè il 15 settembre.

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica la seguente circolare:

«Gli ufficiali di complemento commissari di sussistenza e di amministrazione nominati in base agli articoli 2 del R. D. 28 marzo 1915, 3 del R. D. 15 aprile 1915 e 1 del decreto luogotenenziale 31 dicembre 1915, sono tenuti a prestare indistintamente servizio di prima nomina per un periodo minimo di sei mesi. Coloro che provengono dai militari di truppa aventi obblighi superiori al periodo suddetto, dovranno, a senso della circolare 152 del *Giornale Militare* corrente anno, considerarsi in servizio di prima nomina fino al compimento dei loro obblighi, come è stabilito dall'art. 3 della legge 23 gennaio 1898; coloro che provengono dai già riformati anche se arruolati volontariamente, devono seguire le sorti delle rispettive classi e quindi i loro obblighi di leva sono identici a quelli dei militari delle classi stesse».

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica l'istruzione per la esecuzione del Decreto 21 maggio 1916 col quale viene istituito un distintivo per coloro che hanno per lungo tempo sopportato le fatiche dell'attuale guerra. Tale istruzione stabilisce:

Possono essere autorizzati a fregiarsi del distintivo i militari dell'esercito e della marina ed il personale militarizzato comandato presso l'esercito, i quali, appartenendo ed avendo appartenuto a Comandi, intendenza, truppa e servizi mobilitati, abbiano complessivamente risieduto per un periodo almeno di un anno: 1.o nei territori di giurisdizione dell'Armata, della zona di Carnia e della piazza di Venezia, esclusa la zona lasciata a disposizione dell'Intendenza generale; 2.o in Albania.

Agli effetti della concessione del distintivo, sarà computato come tempo utile anche quello trascorso fuori dei territori di cui sopra in luoghi di cura o di convalescenza, in seguito a ferite riportate in guerra.

Tale disposizione non è applicabile a coloro che abbiano riportato ferite per casi fortuiti o comuni accidenti e non siano avvenute durante un combattimento ed in operazioni rivolte direttamente ed immediatamente a scopi di offesa o di difesa.

Il periodo di permanenza nei territori di cui sopra è ridotto a quattro mesi per tutti i militari o militarizzati che furono comandati a prestare servizio fuori di essi territori per ragioni non dipendenti da menomata attitudine professionale. Non occorre che detto periodo di 4 mesi sia continuativo perchè l'autorizzazione a fregiarsi del distintivo non potrà in tal caso ottenersi se non quando sia trascorso un anno dal giorno in cui gli interessati avranno per la prima volta intrapreso servizio nei territori predetti. Possono essere autorizzati a fregiarsi del distintivo, sempre che concorrano le condizioni volute, tutti i militari sotto le armi od in congedo, quanto coloro che non abbiano più vincoli di servizio militare. La concessione all'autorizzazione sarà sospesa per coloro contro i quali consti che sia stata inoltrata denuncia per qualsiasi reato comune o militare, per coloro che siano stati sottoposti a procedimenti penali o disciplinari, per coloro i quali siano in espiazione di una pena inflitta a termine del Codice Penale comune o militare. L'autorizzazione sarà negata per condanne penali e provvedimenti disciplinari inflitti durante l'attuale campagna di guerra, le quali, a giudizio dell'autorità competente a concederla, rendano l'aspirante indegno di fregiarsi del distintivo.

L'autorizzazione sarà concessa di ufficio ed anche a domanda degli interessati. A cura della autorità che ha concesso l'autorizzazione saranno distribuiti gratuitamente agli interessati cm. 3 di nastro. La concessione dello speciale nastrino significa distinzione per i militari che da maggior tempo sottostanno alle fatiche di guerra ed è quindi da considerarsi completamente indipendente dal diritto al computo della campagna col quale non ha alcuna attinenza.

L'anticipo dell'ora legale in Francia

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 3, notte.

La Commissione del Senato decise di accettare la proposta del Governo, già votata dalla Camera, di anticipare l'ora legale in via di esperimento fino al 1.o ottobre.

D. R.

Due arresti per il delitto di Ciriè

Ciriè, 3, notte.

I carabinieri della nostra Tenenza, dopo lunghe e pazienti indagini, hanno proceduto all'arresto del pregiudicato Giuseppe Borca e di certo Giovanni Pietro Savant-Aira, d'anni 33, quali autori dell'assassinio dei coniugi Sinetto, commesso nella notte del 30 aprile in frazione Devesi. Il Savant-Aira, che sarebbe l'autore materiale del delitto ed abitava a Coassolo, fu arrestato in seguito alla denuncia del Borca, il quale — messo in carcere — non voleva sopportare da solo il peso della grave colpa.

ULTIME DI CRONACA

L'inaugurazione del V Corso per aspiranti ufficiali della M. T.

E' stato inaugurato ieri sera all'Università il quinto corso per gli aspiranti al grado di sottotenente nella Milizia territoriale. Dopo patriottiche parole del generale Chiarla, pronunciò il discorso inaugurale il prof. Bulferetti, assai applaudito. Il corso, quindi, fu dichiarato aperto.

"Pagliacci" e "Cavalleria rusticana" al Vittorio Emanuele

Lo spettacolo cominciò assai tardi e l'anticipo dell'ora legale ci costringe ad accennare per ora soltanto al successo delle due opere; successo assai lieto per tutti gli esecutori. Diremo domani più particolarmente dello spettacolo, cui assisteva un pubblico abbastanza numeroso.

Il suicidio d'un settuagenario che voleva arruolarsi

L'altro giorno, da Fossano, ci giungeva una lettera senza data, con la quale il signor Giuseppe Fea, ex-sottufficiale dell'Esercito, ci annunciava il suo proponimento di suicidarsi con la stricnina, spiegando che egli non poteva sottostare all'avvilimento d'essere stato riformato. Il Fea diceva di avere 74 anni e di essere partito dall'America il 16 febbraio sul piroscafo *Garibaldi* col solo scopo di arruolarsi volontario, invece non fu ritenuto idoneo alle fatiche di guerra come soldato, e non potè neppure essere accolto nella Croce Rossa quale infermiere. Dopo di aver ricordato il periodo di servizio militare prestato dal 1.o aprile 1861 al 7 aprile 1867, epoca in cui fu congedato col grado di sergente, il Fea scriveva testualmente: «Per tal rifiuto di non essere ammesso al servizio militare determinai di ingoiare un prezioso fiaschetto di *estrinina* (stricnina), potentissimo veleno, e farla finita».

Purtroppo il vecchio Fea diceva la verità, poichè ci è giunta ieri sera la notizia da Savigliano che egli si è suicidato.

Il Fea era nativo di Fossano, e la sua morte ha prodotto una dolorosa impressione in quanti lo conoscevano.

CAMBIO UFFICIALE

Roma, 3 giugno - Cambio giornaliero per gli [illegible] — Lire 117,[illegible] — [illegible]

Cambio medio ufficiale [illegible] di Commercio per il 3 giugno: Parigi 107,[illegible] — Londra [illegible] — Svizzera 121,[illegible] — New-York [illegible] — [illegible] 117,[illegible]

Ponzo Giovanni, gerente.

Primo Istituto Italiano d'Ortopedia Addominale Inerente
TORINO — 10, Piazza Statuto, 10 — TORINO

ERNIE

Ai disillusi, a tutti gli sfiduciati

dei comunissimi ordinari cinti con o senza molla di confezione ordinaria, come un oggetto qualsiasi, viene offerta la **prova gratuita, reale, documentata dell'efficacia degli splendidi apparecchi di questo Istituto**. Che essi si rechino, senza alcun ingaggiamento ne formale, ne verbale alla Sede dell'**Istituto** a domandare i nomi delle persone beneficate da questi meravigliosi apparecchi in tempo brevissimo, in modo sorprendente, ma sicuro, senza provare la più piccola molestia, senza dolore nè impedimento ai lavori anche i più duri.

Avranno centinaia d'indirizzi, presso i quali potranno scrivere od incaricare medici, parenti e amici d'informarsi se gli **apparecchi dell'Istituto siano** stati o no capaci di **ridurre, immobilizzare** in pochi mesi **ernie gravissime**, di variati volumi, molte volte grossissime, ridonando la fede, la salute e la vita a chi vivendo torturato con i vecchi ordinari cinti, con disturbi viscerali, coliche, male ai reni, ecc., aveva la preoccupazione di perdere tutto ciò a breve scadenza!

Dopo, **solo dopo però**, si recheranno — se credono — a comandare di confezionare loro, dietro esame minuto e dettagliato del **caso**, con ogni cura e riguardo, un apposito apparecchio, rilasciato con garanzia legale scritta di durata e di totale contenzione del male (con diritto gratuito a modificazioni, riparazioni, ecc., ecc.), e con tutti quei consigli che l'alta competenza professionale del distinto specialista ortopedico dell'**Istituto** crederà opportuno e necessario dare.

Non vi è un medico nel Piemonte che, se interpellato, non indirizzi i colpiti da ernia alla sede dell'**Istituto**, avendo ormai scientificamente riconosciuto l'alto valore sociale e l'umana efficacia dei suoi speciali apparecchi e l'indiscussa serietà delle garanzie sui metodi di trattamento impiegati.

Non vi è un sofferente di ernia che, sollevato, confortato immediatamente dall'applicazione di tali apparecchi, assistendo giorno per giorno alla diminuzione graduale del suo male, non raccomandi caldamente ad ogni erniloso — come prova di riconoscenza, contro le invidie e le gelosie di altri — la bontà degli intenti e l'efficacia degli scopi.

NB. A scanso di ogni spiacevole inconveniente ed inganno e perchè non venga scambiato con altre ditte apolitiche, **IL DIRETTORE PROPRIETARIO, VERO SPECIALISTA DI MECCANICA-ORTOPEDICA**, da dimostrarlo con fatti e non con ciarle, avverte tutti gli interessati di esigere il Primo Istituto Italiano di Ortopedia Addominale Inerente sito in Torino - Piazza Statuto, 10 (scala propria). **Casa** di 1.o ordine e di fiducia, e ciò per non confondere la sua clientela con qualunque altre ditte **NEGOZIANTI DI CINTI!!!**

L'Istituto in **Torino** è sempre aperto dalle **ore 8** alle **ore 19**, festivi solo fino **ore 12**. — Nella sede di **Torino** trovasi anche una **Signora** competente per le **DONNE**; per coloro poi impossibilitati di recarsi in Torino potranno rivolgersi nelle qui sotto elencate località ed **ALBERGHI** (e non **ALTROVE**), ove un **distinto collaboratore** della Casa si troverà **abitualmente e mensilmente** (e ciò da varii anni) per ricevere ordinazioni e dare schiarimenti soddisfacenti che la sua alta competenza può dare agli interessati.

TORRE PELLICE: 4 giug., Alb. Leon S. Marco
NOVARA: lun. 5 giugno, Alb. Isola Bella.
CASALE MONF.: mart. 6, Alb. Leon d'Oro.
ASTI: merc. 7 giugno, Hôtel Salera.
GATTINARA: giov. 8 giugno, Alb. Firenze.
VERCELLI: ven. 9 giugno, Albergo Tre Re.
ALBA: sab. 10 giugno, Alb. Cannon d'Oro.
COGGIOLA: dom. 11 giugno, Albergo Reale.
BIELLA: lun. 12 giugno, Albergo dell'Angelo.
SUSA: mart. 13 giugno, Albergo del Pesce.
CHIVASSO: merc. 14 giugno, Alb. Posta Reale.
NOVI LIGURE: giov., 15 giug., Alb. Leon d'Oro.
IVREA: ven., 16 giug., Alb. Scudo di Francia.
SALUZZO: sab., 17 giugno, Alb. del Gallo.
LANZO: dom. 18 giugno, Albergo Torino.
ALESSANDRIA: lun. 19 giugno, Hôtel Meublé.

PICCOLI AVVISI "

Avvisi d'indole Commerciale 6
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 1.50.

ACCIAIO rapido, acciaio rapido, acciaio rapido liquido, ecc. ed altre minore qualità straordinarie, prezzo conveniente. — Richieste scrivere casella 1187 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 20489

AFFIDEREI lavori copiatura a mano. — Scrivere casella 1119 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 30458

ANTICIPO denari su cedole, Rendita e cambiali con firme solvibili, mille lire. — Lecca, 17, Giulio Cellegro. c 3803

CERCANSI tre seghe alternative per tagliare barre lunghe e poliilli lunghezza della lama Todici pollici. — Indirizzare offerte casella postale 116, Sampierdarena. 8974 G

CERCASI Officina torni revolver disposta assumere lavorazione facile. Si fornisce materiale. — Rivolgersi Riblotti, corso Orbassano, 61. 8882

CARTOLINE Americane platino cromolitografia. Novità! Prezzi specialissimi rivenditori. — Società Cartoline, corso Margherita, 2, Torino. c 2045

DIECI vagoni fresalo, olmo, pioppo, faggio ed in tronchi, vendesi buon prezzo. — Traldi, Castore Bene, Langhe. 3017 M

ESTRATTO legno giallo (Cuba), estratto campeggio vendo. — Scrivere casella 1063 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 8040

IMPORTANTE Stabilimento desidera concedere Officine meccaniche disposte lavorazione attrezzature per macchine utensili. — Scrivere casella postale 118, Sampierdarena. 3011 G

LUOGOTENENTE assortimento normale Winterthur pieno in servizio immediato 14-16-22-25-30 vendo. — Richieste casella 1114 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 8001

PER soddisfare la spettabile Società Geodrand che desidera, avvisiamo che campioni d'antrace in Sicilia e buone condizioni, saranno visibili, dietro richiesta, all'ufficio Commercial, Lugano, 22, via Magnani. 8954 M

SCONTANSI effetti con firme solvibili. — Z., 41, fermo posta. c 20021

TORNERIE. Società «Rapid» affiderebbe lavori di tornio. — Rivolgersi Officine Barriera di Nizza, Torino. 8498

Offerte d'impiego 1
Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

ABILE operaio pulitore per lavoratrice ben retribuita, inutile presentarsi senza buone referenze. Cercasi fotomeccanica Metallurgica, via Vanchiglia, 22. c 20306

ABILE capo attrezzista ricercasi da importante stabilimento meccanico addetto munizionamento. Per dirigere reparto lavorazione utensili per fabbricazione proiettili (calibro). È necessario conoscere bene lavorazione in serie macchine moderne. Indicare pretese, referenze e obblighi militari. — Indirizzare offerte sotto H 2350 M., presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. 8064 M

ASSICURASI lavoro continuo, buona tariffa, a pantalonai abili, camicie. — Gignoux, Duchessa Jolanda, 8. c 30158

AGGIUSTI, apprendiste sarte cercansi. Buona retribuzione. — Via Saluzzo, 21, portinaio. c 30603

AZIENDA importante assume immediatamente impiegato italiano, signorina stenodattilografa, magazziniere imballatore. — Offerte, pretese 30157, posta. c 1024

CAMERIERA pratica hôtel, non giovane, cercasi. — Presentarsi via Madama Cristina, 12, dalle ore 16-18. 30149

CAPO tornitore per proiettili 75 cercasi per Stabilimento meccanico in provincia. — Offerte dettagliate a casella 1118 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 30222

CASA grossista cerca giovane attivissimo, praticissimo corrispondenza, contegni, lavori d'ufficio, esente militare. — Scrivere, indicando studi fatti, posti occupati, referenze, pretese, casella 1118 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 8047

CERCANSI abili aggiustatori, manovali, trapanatori, ben retribuiti. — Bella, via Brione, N. 22. 30603

CERCANSI ragazzine 12-16enni aiutanti lingeriste. — Jouvet, San Quintino, 31. c 3691

CERCASI giovane volonteroso commesso magazzino. — Referenze, età, pretese scrivere casella 1122 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 8815

CERCASI da primaria Ditta signorina pratica lavori ufficio, nozioni contabilità, bella calligrafia. Scrivere con referenze, documenti casella 1000 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 30155

CERCASI signorina stenodattilografa con buona calligrafia. — Scrivere Saponificio piazza Statuto, 17, Torino. 9001

CERCASI abile modista corpista. — Arese, via San Massimo, 47. 30170

CERCASI signorina contabile partita doppia. — Scrivere casella 1007 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 8750

CERCASI uomo fatica pratico imballaggio; preferibile sappia limare glifi. — Presentarsi con certificati Contatori, via Lagrange, 23. 8771

CERCASI ragazzo con diploma di ragioneria da industriale di Torino. — Scrivere casella 1112 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 8821

CERCASI giovane orologiaio specialista in pendole. — Scrivere casella 1159 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 30368

CERCASI contabile ore serali tenuta piccola contabilità. — Scrivere casella 1157 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 30162

CERCO cuoca cameriera. — Presentarsi 15-16, Sommariva, via Bocca, 11. 30376

COLORITURA cerca signorine 13-16 anni apprendiste. — Setia, Cardinal Maurizio, 17. c 30382

COMMERCIAL FILM, Lagrange, 7, occorrono signori, signore anziani e giovani, anche profani dell'arte, purchè distintissimi, scritturarli. c 8877

COTONIFICIO della provincia di Torino cerca portinaio ammogliato senza figli. Posto che converrebbe ad un pensionato o mutilato che fosse un po' al corrente di scritturazioni. — Scrivere con referenze e pretese alla casella 1118 A., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 8011

DATTILOGRAFA provetta (Remington 7), conoscenza francese, preferibilmente stenografia, qualche ora giornaliera, abitudine, cercasi. — Scrivere Gavino, Ospedale, 16. c 30113

DONNE per lavori meccanici cerca Officina Pozzo, strada R. Parco, 26. 30001

FONDERIA metalli cerca abile capo fonditore e operai. — L. Viarengo, via Madama Cristina, 167. c 31136

FOTOGRAFIA cerca abile ritoccatore, ritoccatrice negative e stampatore bromuro, ben retribuiti. — Gheribne, via Nizza, 171. 30160

GIOVANE intelligente, attivo, facoltoso, disinteressato, posizione industriale, assocerebbe Ditta finanziere avveduta attivissima, necessitante cooperazione interessato onde impiantare fabbricazione lucrosissima. — Casella postale 21. c 30115

GUARDIA notturna per servizio esterno cercasi da Stabilimento metallurgico ausiliario. Richiedonsi referenze primarie. — Dirigere offerte con indicazioni posti occupati, pretese, ecc., a casella 120 A., presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. 3081 M

IMPORTANTE Amministrazione Torino cerca contabile provetto della calligrafia, anche donna [illegible] — [illegible] casella 1180 [illegible] *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 30[illegible]

IMPORTANTE Ditta cerca persone laboriose, pratiche lavori ferroviari, addetta ritiro spedizioni, controllo derrate, eventualmente conoscenza magazziniere, esigesi buona volontà, serietà, orario tutte ore, non dell'uso ministero o serali. — Indicare referenze, pretese, posti occupati casella 1114 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 8038

IMPORTANTE Calzaturificio provincia Torino cerca abile disegnatore tecnico per orditura, preparazione, tessitura colorati. Preferibile individuo capace l'applicazione cotoni. — Indirizzare offerte casella N. 1129 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 3087

IMPORTANTE Stabilimento cerca giovane disegnatore elettrotecnico iniziato carriera. — Scrivere casella 1160 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 30213

INDUSTRIA tessile torinese cerca assistente, perito serio sia buon meccanico. — Indirizzare offerte con pretese casella 1127 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 1036

MAGAZZINIERE, personale ufficio cercansi da importante Maglificio. Posto stabile. Richiedonsi buone referenze. — Scrivere casella 1122 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 8089 T

PASTIFICIO italiano cerca provetto meccanico capace riparazioni, manutenzione macchinario. — Scrivere Cavour, 6, indicando posti occupati e pretese. 8084

PENSIONATO cercasi da distinta famiglia per facile occupazione poche ore giornaliere, ben retribuito. — Scrivere casella 1111 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 30100

PER portineria d'importante Stabilimento industriale si cercano coniugi senza prole; preferibilmente militare. — Indirizzare offerte, con indicazione età e dettagliate referenze, casella 1003 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 20317

PORTINAI senza bambini cercansi per Casa civile trattazione, alloggio, luce, stipendio. — Scrivere casella 1051 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 30775

PRIMARIO Stabilimento meccanico in Torino fa urgente richiesta di provetto capo per grande riparto aggiustaggio e montaggio. — Indirizzare offerte con referenze e copie documenti comprovanti di aver già occupato analogo posto, casella 1101 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 8021

SIGNORINA pratichissima contabilità partita doppia, corrispondente, cercasi da importante Stabilimento; esigesi fiducia. — Presentarsi lunedì Onofrio, corso Oddone, 87. c 30000

SIGNORINA cercasi per adozione presso ricca signora sola. Avvenire assicurato. Trattamento famigliale. — Casella 439, Roma. 8017

STABILIMENTO ausiliario cerca assistente tecnico pratico lavorazione metalli. Richiedonsi referenze primarie. — Scrivere dettagliatamente, indicando posti occupati, pretese, referenze, a casella 137 A., presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. 8067

STENODATTILOGRAFA intelligente, giovanissima, assumesi immediatamente. — Casella postale 91. c 30116

TESSITURA colorati provincia Torino cerca abili assistenti per Ratiera, Jacquards. — Indirizzare offerte casella N. 1129 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 9058

URGONO abili lavoranti confezioniste, corpiste, macchiniste e manovratrici. Ben retribuite. — Contini, Fontana, Barbaroux, 9. c 30233

URGONO abili lavoranti corpiste. — Ditta Quirico, via XX Settembre, 27. c 30133

Domande d'impiego 2
Centesimi 15 per parola — Minimo L. 1.

ABILE sarta in fantasia accetta lavoro. — Maria, posta (Affrancare c.mi 10). 8963

AGIATO cinquantenne, licenza ginnasiale, cerca impiego presso Azienda o Rappresentanza. Ultima Ditta; utili pretese. — B. G., 1500, fermo posta.

AGGIUSTATORE tornitore abile, libero, già capo sala prova motori, offresi. — Scrivere G. M., 35, posta, Torino. c 30118

AIUTO contabile dattilografo, serie referenze, disponibile subito, cerca impiego stabile. — Offerte casella 1111 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 30173

ALLIEVI ingegneri esenti servizio militare cercano occupazione presso Stabilimento industriale. — Scrivere casella 1113 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 30118

AMMINISTRAZIONE Stabilimento industriale, proprietà, ecc., viene assunta da ragioniere provetto, attivissimo, estese cognizioni tecniche, lingue, viaggi; garanzie. — Barra, via Milano, 2. c 30230

ASSISTENTE costruttore provetto, migliori referenze, cerca occupazione; disposto recarsi ovunque. — Scrivere casella 1110 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 30182

ATTIVO, energico quarantaquattrenne, direttore procuratore importanti Stabilimenti, Società Anonime, ampie cognizioni commerciali, amministrative, contabili, buon organizzatore, ottime referenze, offresi. — Scrivere casella 1110 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1072

AVVOCATO occuperebbesi quale amministratore. — Scrivere casella 1062 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 30120

CERCA occupare cinque ore giornaliere disponibili impiegato di Banca amministrazione pubblica, bella presenza, quarantenne, esclusive referenze, pratico amministrazione case o pensioni fiduciose, cauzione adeguata, utili pretese. — Scrivere casella 1103 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 30161

CHAUFFEUR meccanico lienne, lunga pratica, esente militare, referenze, cerca posto famiglia. — Bussoli, fermo posta. c 30111

CHAUFFEUR meccanico licenze occupasi guida giorni festivi. — Scrivere casella 1116 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 30305

CHAUFFEUR meccanico occuperebbesi anche fuori Torino; utili pretese. — Scrivere casella 1003 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 30307

CHAUFFEUR patentato occuperebbesi presso garage, ore serali e giorni festivi, anche senza compenso, scopo perfezionarsi. — Scrivere Brunetti Giovanni, fermo posta. 30183

CHAUFFEUR trentacinquenne, cinque anni pratica, cerca posto. — Smarrazzo, Principe Amedeo, 11. c 30113

CERCANO portineria marito e moglie soli. — Prosasio Michele, falegname, via Massena, 85. c 30133

COMMESSA giovane occuperebbesi subito drogheria, panetteria. — Tosi, corso Verona, 38. c 30081

CONTABILE provetto disponibile ore serali occuperebbesi Azienda privata. — Toresio, posta. 30146

CORRISPONDENTE avvezzo dattilografo, pratica commerciale, conoscenza lingue, certificati ottimi, ecc., esente militare, impiegherebbesi anche mezza giornata. — Scrivere casella 1050 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 30149

DISPONIBILE sei ore giornaliere Montre diurnale, abbonamento tram Borgo, guardasi lavoro, anche piccola contabilità, ammogliato, accetterebbe anche portineria. — Giotto, Posta, 181, Torino. c 30133

DONNA pulito servizio occuperebbesi presso signora sola o piccola famiglia. — Rivolgersi portinaia via San Massimo, 32. c 30117

ELETTRICISTA pratico macchinario cerca impiego stabile. — Scrivere casella 1107 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 30160

GIOVANE serio, buone referenze, cerca posto di primo cameriere presso famiglia nobile e ricca; assumerebbe fotografia, o documenti. — Scrivere fermo in posta Mirano Venezia, N. 230. 9018

GIOVANE, distinta conoscenza alimentari desidera occuparsi. — M. B., 25, fermo posta, Torino. c 8000

LATTONIERE buon saldatore senza buon impiego. — Rivolgere casella 1100 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 30356

MURATORE cerca portineria casa signorile; ottime referenze. — Napoli, corso Farini, 32. c 30382

ORE giornaliere dispongo qualsiasi lavoro. — Scrivere casella 1105 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 30301

PERITO tecnico, sei anni pratica direzione costruzioni aeronautiche e meccaniche, progetti, approvvigionamenti, preventivi, calcoli, contabilità officina, lavorazione. Referenze primo ordine. Disponibile subito. — Scrivere casella 1100 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 8014

PROVETTA contabile, corrispondente dattilografa, impiegherebbesi mattino. — Scrivere casella 1078 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 30210

RAGIONIERE praticissimo ore disponibili impiantarle, tiene, riordina contabilità. — Moggia, Aliloni, 4. c 30207

SIGNORA seria, distinta, offresi amministratrice, domestica, a signora sola, ovunque. — Scrivere casella 1026 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 30110

SIGNORA giovane impiegherebbesi seriamente Bar, Latteria, Caffetteria. — Mangano, Tirmanni, 3. c 30252

SIGNORINA distintissima cerca posto dama compagnia, anche viaggiare. Ottima educazione. — Angelometta Mosio, via Roma, 32, Torino. c 8740

SIGNORINA bella presenza cerca posto da commessa, preferibilmente generi capelli. — Scrivere casella 1102 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 30377

SIGNORINA trentenne occuperebbesi immediatamente commessa, persone, magazziniera, preferibile drogheria, ufficio ottimissime referenze. — Scrivere casella 1092 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 30134

SIGNORINA francese, presenza, parla mediocremente italiano, cerca qualunque impiego. — Vaurin, posta, Torino. c 30301

SIGNORINA pratica lavori ufficio, contabilità, corrispondenza, bella calligrafia, occuperebbesi mezza giornata. — Scrivere casella 1158 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 30451

SIGNORINA stenografa dattilografa cerca impiego; utili pretese. — Posta, Annetta, 35. c 30190

TRENTENNE, presenza, esente militare, contabilità doppia, americana, perfetto corrispondente italiano, francese, nozioni inglese, viaggi, occuperebbesi luglio presso importante Ditta od industria, referenze primissime. — Scrivere casella 1107 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 30222

UNIVERSITARIO ex-ufficiale distinto occuperebbesi cultore Collegio, precettore famiglia, preferibilmente città marittima, montana. — Ricevuta 4006, posta, Torino. 8066

VENTISETTENNE esente servizio militare, pratico lavori ufficio, conoscenza francese e inglese, cerca occupazione. — Scrivere casella 1113 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 30171

VENTIQUATTRENNE volonteroso, esente servizio militare, impiegherebbesi subito come aiuto contabile. — Scrivere casella 1112 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 30167

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Azienda 3
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.

A. Causa partenza rimetto qualunque prezzo avviatissima Bottiglieria centrale. — Principe Oddone, 37, portinaio. 8085

CEDESI avviatissimo Laboratorio mode, accettereb'besi anche socio. — Pampili, fermo posta. c 30100

CERCASI facoltoso voglia associarsi invenzione aeroplano, risultanze nuove interessanti. — Tessera 30111, posta. c 30301

DISPORREI qualche migliaio per socio, incombenze con occupazione personale. — Offerte dettagliate: Inserzione 30428, posta, Torino. c 30428

MERCERIE, negozio bella posizione, poco aumento lire, rosolieri. — Vallino, via Roma, 36. c 30516

MODISTE, rimetto piccolo negozio centrale, buona clientela. — Portinaio via Santa Maria, 1. c 30417

OFFICINA meccanica completa con torni rimetti. — Scrivere casella 1026 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 30290

PASTICCERIA avviatissima, liquori, vendo rimettendo commercio. Occasione eccezionale. — Scrivere Pastini, posta, Porta Nuova. 8057

PER fabbricare lamiera articolo nuovo sicuro guadagno cercasi signore, signora, congruo capitale. — Bertini, Pellico, 21. 30255

RIMETTESI Caffetteria avviata, buona posizione, utili pretese. — Bar via San Donato, 10. c 30288

RIMETTESI pensione operaia con alloggio. — Via Monte di Pietà, N. 22, piano 2.o. c 30176

SEGHERIA elettrica avviata, in completa funzione, rimettesi subito. — Via Biella, 11. c 8018

SOCIO 20,000 a 50,000 cerca Azienda chimica. — Rocca, via Milano, 3. 8033

STANZA mobiliata, affitterebbe, a signora, signorina sola. — Principe Tommaso, 28. c 30171

URGENTE rimettesi avviata Bottiglieria, Biliardo, centro militare, causa vecchiaia. — Scrivere casella 1061 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 8147

200 cedesi primario, elegante atelier sarta donna; rendita mezza fantasia; rilevante affitto, cinquina, alloggio, palazzo signorile. — Teatro Carignano, Ospedale, 12. c 30165

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti 4
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.

ACQUISTEREI palazzina comodità moderne, giardino, vecchia Piazza d'Armi o corso Duca di Genova. — Scrivere casella 1098 V., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 30318

AFFITTANSI Chialamberto, Valle Lanzo, elegante palazzina otto camere mobiliate, giardino, pio incantevole. — Dirigersi Martinotti, via Maria Vittoria, 5. c 30171

AFFITTASI villa signorile, bella posizione, collina Russolino Cardinese, accessibile automobile, giardino, 12 camere, bigliardo, pianoforte. — Ricevuta telefono 38-45. 8065

AFFITTASI villa in collina sette camere mobiliate, signora 300. — Via Po, 2. 30105

AFFITTASI Piossasco graziosa villino civitato quattro ambienti, signorilmente ammobigliati, giardino, orto, frutteto, recinto lungo pollame, vicina fermata tram. — Rivolgersi ivi sindaco Carpinello. c 8075

CASA signorile corso principale vendesi causa divisione, Mediatori esclusi. — Scrivere casella 1104 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 8003

CASCINA giornate 28, distante un'ora da Torino, Comune San Martino. — Desarchis, via Saluzzo, 9, Torino. c 8008

CERCO signorile estiva piccolo alloggio, giardino, collinetta 300-1200, bella posizione, comodità. — Scrivere prezzo, indicazioni C. B., Uropello, 14. c 8175

COLLINA Monferrato vendesi cascina cinque vani, vigna attigua alla casa, pozzo, cantina, portico, vista incantevole, campi prati. — Rivolgersi portinaio via San Dalmazzo, 10, Torino. Contentrat. c 30431

COMPREREI piccola cascina terreni Nucca, Cuneo, Mondovì. — Scrivere casella postale 780, Torino. 9051

COMPREREBBESI casetta giardino, comodità tram 3. — Nerla, Duchessa Jolanda, 4. c 30207

COMPRO palazzina, comodità moderne, in Torino, 30-40,000. — Guido Delmastro via Bagetti, 5, Torino. c 8301

DAFFITTARE collina villa sei camere, vigna. — Pozialnori, piazza Vittorio, 8. c 30501

GRANDE palazzina, centrale, giardino, confort moderni, vendo. — Scrivere casella 1100 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 5155

GRANDIOSA palazzina, giardino, portieria, garage tre automobili, scuderia, 18 camere, sotterraneo, scalone, scala disimpegno comodissima. Cancello, vendo. Non rispondo anonimi. — Scrivere casella 1101 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 5434

MONDRONE affittasi palazzina mobiliata 18 camere, anche separate. — Via San Francesco da Paola, 11. 30458

STRAOCCASIONE vendesi, permutasi con terreno entro cinta villa bellissima, collina, salubrità, ma posizione, vicina Torino. — Scrivere casella 1003 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 20521

VALSALICE, splendida posizione, affittansi diversi alloggi ammobigliati. — Portinaio piazza Vittorio, N. 11. c 30479

VENDESI villa collina fra Cavoretto e Moncalieri, 17 ambienti, pianoforte, bagno, gas, acqua potabile e sorgente, comodità tram, vista incantevole. — Rivolgersi Gilardi, via Confienza, 10, Torino. c 30468

VILLA signorile dintorni Torino, preferibilmente collina, cercasi stagione estiva. — Posta, 7575. 30471

VIU'. Causa militare vendesi urgenza villino sei ambienti. — Gavassa, via Principe, 27. c 30304

15,000 vendo palazzina sei camere, tre cantine, giardino cinque, riscaldamento, fermata tramvia Carmagnola, Val Palomera, 34. 30151

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati 5
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.

AFFITTANSI al presente via Riamonti, 3, Borgo Po, alloggi convenienti di 3, 5, 6 ambienti. c 9007

AFFITTASI alloggio signorile, comodità moderne, al piano terzo, con ascensore. — Corso Lungo Po, N. 6. 20666

AFFITTASI alloggio sei vani, terrazzino particolare. — Via Alagna, 10, presso Borgo Dora. 8465

AFFITTASI garçonnière elegantemente ammobigliata, con bagno. — Rossi, piazza Carignano, 1. c 30603

AFFITTASI elegante alloggio mobiliato cinque ambienti, bagno. — Giornalaio, Sacchi, 39. c 30681

AFFITTASI alloggio quattro camere, terrazzo, se cinese indipendente. — Scrivere casella 1129 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 30514

ALLOGGIO sette camere, cucina, entrata, cantina, due verande, giardino, riscaldamento. — Via Valeggio, 3 (prima traversa Porta Nuova), presso Baglia [illegible]

ALLOGGIO bellissimo, nuovo, otto vani, termosifone privato. — San Secondo, ventisei. c 30489

ALLOGGETTI civili nuovissimi, moderni, affittansi via Casale, 31, Crocetta. 30513

ALLOGGIO 10 ambienti in palazzina, con giardino; altro 7 ambienti, vicini 15-17. — Via Millaures, 4 (angolo corso Francia). c 8080

CERCASI appartamento signorile dieci camere, bagno, luce elettrica, riscaldamento, con ampio vestibolo, possibilmente palazzina isolata. — Scrivere casella 1104 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 30337

CORSO Vittorio Emanuele, 16 (Monumento Crimea), affittansi alloggi signorili, comodità moderne. c 30389

DAFFITTARE 1.o luglio alloggio signorile terzo piano, tre camere, cucina, entrata, gabinetto, bagno, cantina, soffitta, luce elettrica, riscaldamento termosifone. — Rivolgersi portinaio via Lamarmora, 38. c 30216

ELEGANTE appartamento cinque ambienti, termosifone, bella palazzina, panorama Valentino. — Via Ormea, angolo Donizetti, 20. 8056 G

ELEGANTISSIMO alloggio ammobigliato grande, piccolo, bagno. — Frono, XX Settembre, 15. c 30225

ELEGANTISSIMO mobiliato, nuovo, sei camere, secondo piano. — Bertola, 20, presente. c 30495

LABORATORIO, botteghe affittansi via Orapello, 4, vicino Porta Susa, corso Francia. c 30199

OTTOBRE alloggio terreno sei ambienti, bellissimo giardinetto, termosifone. — Via Balbo, 38, portinaio. 30178

VIA Montecuccoli, 6, affittasi alloggio terzo piano sei ambienti, comodità moderne, L. 1100, compreso riscaldamento. 30177

SPAZIOSI locali al pianterreno rialzato, piazza Carlina, N. 4, Torino. c 30211

UFFICIALE cerca appartamentino mobiliato una camera sala, cucina, giardino, oppure camera famiglia, terrazze, sulla via Torino-Mirafiore. — Dirigere offerte, prezzo, Dalmora, Lagrange, 16. c 30600

Camere mobiliate e pensioni 6
Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

AFFITTASI camera elegantemente mobiliata, con cucina, pianterreno. — Via Baretti, 21. 30168

AFFITTASI garçonnière elegantemente mobiliata, via Seguranda, 18, Borgo Po. 8051

CAMERA matrimoniale, salotto ammobigliato, cucina o pensione. — Pio V, 14 bis, 2.o piano. c 30231

CAMERA con o senza pensione affittasi distintissima famiglia. — Scrivere casella 1097 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 30296

CAMERA, salotto, passaggio indipendente, piazza Statuto. — Schiarimenti portinaio, 16, via Botero. 30101

CAMERA elegante, volendo salotto, primo piano, confort moderno. — Corso Valentino, 21, Reygiono. c 30025

CAMERE cinquantissimo affittansi; ambiente signorile, salotto moderno, prezzi moderati. — Via Madama Cristina, 17. c 8018

DISPONIBILE subito camera, volendo salotto, signorilissimi, luce, bagno, telefono. — Corso Valentino, 17. Informazioni Drogheria. c 2020

ELEGANTISSIMA nuova garçonnière, bagno, terreno rialzato, convenientissimo. — Frono, XX Settembre, 15. c 30231

ELEGANTE camera matrimoniale, pensione, luogo. — Baretti, 10, portinaio. c 30020

ELEGANTISSIMA camera, salotto affittasi persona distinta. — Via Vanchiglia, 6, piano primo, portinaio. c 30129

GIOVANE distinto, facoltoso, cerca ottima, sana pensione, eventualmente anche camera, collina, possibilmente dintorni Monumento Crimea. — Scrivere casella 1125 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 30144

PENSIONE signorile collina darebbesi ad agiato invalido, convalescente. — Petrino, Alberi, 6. c 30473

PENSIONE famigliare, trattamento ottimo, 75 mensili. — Nasoll, Carlo Alberto, 23. c 30121

SERIA, buona, sana pensione. — Drogheria angolo Accademia Albertina, corso Vittorio. c 30000

SIGNORA persona preferibile comodissima camera, gas via, presso distinta signora. — Scrivere casella 1115 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 30131

SIGNORA affitta camera ammobigliata, posizione centrale. — Tessera 6876, Torino. c 30222

SPAZIOSA, arieggiata camera mobiliata cerca uso affitti borgo San Secondo, Mauriziano, preferibile disimpegnata. — Scrivere casella 1120 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 30103

SUBITO cerco ammobigliata ariosa, centrale, ingresso assolutamente pianerottolo. — Scrivere prezzo e piano V. Ferrante, posta. c 30221

Annunzi vari 7
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50.

A. A. Accurate informazioni, investigazioni, vigilanze ovunque: Antico Istituto, Arcivescovado, 1. c 30001

ABITI eleganti signora, uomo, modelli, pellicce, compero, vendo. — Frama, Lagrange, 24. c 2140

ABITI signora, uomo, modelli, pellicce, vendo, compero. — Pecoraro, Nizza, 17. 8748

ACCIAIO rapid, giannoli usati, tempera ellea vendonsi. — Via Finanze, 7. c 30145

ANTICHITA' liquidasi maggior offerente causa cessata continuazione commerciale. — Negozio Maria Vittoria, 24. 30188

ARTISTI! Collezionati antichità, ritratto bronzo, farmacia vecchia, magnifico, ornato, istoriato. — Casella 1119 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 8947

ASSUME ovunque segretissime dettagliate informazioni private, matrimoniali, commerciali, investigazioni, ritratti, indagini. Premiato Istituto Nazionale «Sonnos», primo fondato Italia, Milano, Cantalberio, 25 (Programma gratis). 8712

AVVOCATO conoscerebbe signorina bella, alta, formosa, scopo matrimonio. — Scrivere, 300, posta. 30156

CAMICETTE. Grande Assortimento. — Jacobi cede, via Consolata, 13 (rimpetto Santuario). c 9004

CARROZZELLA per 10 da alloggio per convalescente, sibillo con o senza. — Scrivere casella 1121 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 9049

CELIBE trentenne, distinto, sano, ottima posizione, buon impiego, abitante città campagna, agricoltura, sposerebbe in provincia giovane istruita, piacente, affettuosa, con dote o terreni. Serietà, trattative. — Scrivere Inserzione 30501, posta. 30501

CERCANSI sei colonne ghisa alte circa metri 4, diametro 18-20 centimetri, o presso Rivoli. — Fare offerte con prezzi Saponeria Riunite Lingotto, Torino. 30477

CERCASI grue scorrevole a ponte, portata da 5 a 6 tonnellate, campata 11 metri circa. — Offerte alla Stabilimento Meccanico corso Stupinigi, 33. c 30200

CERCASI occasione sterlina già lavorata per cloche. — Rivolgersi via Nava, 10, Torino. c 30778

CHARRETTE inglese, 2-4 posti, come nuova, finimenti, vendonsi. — Amedeo Peyron, 15. c 30151

COMPRO caldaia termosifone metri quadrati 2, buono stato, o cambio con altra inferiore. — Negri, via Lagrange, 40. c 30473 a

CONSULTI colle carte L. 1. — Via Mazzini, 10, 2.o. c 9025

CORTS 18 — Ringrazio, oggi tre, saluto augurale del sempre memore... 9058

DENTIERE rotte, usate compero. Barreccone portici via Nizza, rimpetto 13. 8061

DESIDERATO — Scusami mio ritardo, attendo in persona N. 17, settimana ventura, dimmi giorno. c 5019

DISPOSTO dare mancia abbonato telefonico cedente apparecchio in causa chiusura. — Scrivere casella 1108 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 30287

DISTINTA trentacinquenne, bella presenza, illibata, colta, musicista, priva conoscenze, conoscerebbe serio signore, vedovo, buona posizione, scopo matrimonio; serietà; esclusi anonimi. — Nera, 2349, posta. c 30469

DISTINTISSIMA conoscerebbe signore serio, quarantenne, libero, agiato, colto, scopo matrimonio. — Iuvenis, posta. 8315

DISTINTO ufficiale alpini ventitreenne, laureato, al fronte, privo conoscenze, desidererebbe ricevere sincera corrispondenza signorina unica benestante, scopo matrimonio. — Tessera 10531, posta. c 30345

DISTINTO giovane, privo conoscenze, conoscerebbe matrimonio con ricca signorina o giovane vedova, inviare fotografia restituibile. Cestinansi anonimi. — Scrivere Tessera 17009, posta, Torino. 30872

FLOREAL. — Nostro pensiero intensamente giunto mi interpretata gratitudine, impossibile concedere riposo più dolce mia vita. Mandini cartolina, rispondi quell'indirizzo. Affettuosissimi. c 8901

GIOVANE signora, semplice, piacente, apprezzando ultimi solitudine, conoscerebbe, scopo matrimonio, persona educata, seria, istruita, intelligente, che senta forza, possibilità, col lavoro lungo, pazienza, far sorgere a vita novella anima sensitiva, delicata, profondamente sofferente. Diffidasi fino 15 giugno. — Ghisla, posta, Torino. c 2881

INGEGNERE trentenne, ferroviere, desideroso affetti conoscere, conoscerebbe signora, signorina indipendente, affettuosa, scopo matrimonio. — Portiere 2557, posta. c 8010

INIEZIONI. Signora praticissima offresi prezzo mite. — Ricevuta Inserzione [illegible] posta. c 30000

LAMPADARIO bronzo, salotto barocco genere antico, comura letto vendonsi. — Corso San Maurizio, 29. c 8000

LOCOMOBILE Ruston e tre elevatori da vendere. — Portinaio piazza Montebello, 2. 8067

MACCHINA Torkop-Mulled-Wilsen acquisterei occasione. — Offerte Lavini Mario, posta. c 8040

MACCHINA scrivere scrittura visibile, macchina stenografica Kodach, grande specchio in cristallo, bagno, semicupo zinco, macchina caffè espresso, vendo qualunque prezzo. — Portinaio, Mazzini, 31. 3026

MAGLIERIE. Vendo macchina Classe Fionta per due guide, seminuova, con accessori. — Ortiglieri, San Massimo, 45. c 30463

MAGLIERIE, rivenditori! Occasione [illegible] calze, tricoglie. — Piggotti, via Volta, 6. 1040

MAI — Ringrazio costante suo pensiero. Dirameri tanto parlarle, essendo prossima mia partenza. c 8471

MALIGNUS ringrazia: chiuso se crederà invitare adeguatamente; raccomanda massima prudenza, completa distruzione; indicare nome, giorno, ufficio. c 3009

MANCIA consegnando portinaio corso Siccardi, 14, orologio oro, con fiore bleu-bianco, smarrito percorrendo corso Siccardi, via Barel, Fabbrino, chiesa Sa. Angeli. c 30401

MERCEDES — Dimenticarla, perdonami! Pensa nostri, sii buona, eterna, Fernandez. c 30410

MOBILI camera da letto semplice comprerei. — Indicare prezzo casella 1102 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 30030

MOBILIO (adatto per negozi merceria), produzione, vedesi a prezzi di vera occasione. — Rivolgersi alla Liquidazione Ceratti, Barreccone portici piazza Castello, 19 (di fronte Magazzino Garda e Bonnoui). 8432

MOBILIO vario, nuovo, vera convenienza, liquido urgenza. — Via Mille, 10. c 30400

MODERNI, eleganti abiti passeggio, blouses vendo occasione. — Liberini, Po, 16. c 30130

MODISTE. Cappelli bianchi lire due. Ultime novità. — Coen, 2, via Roma. c 30122

MOTORI 3 cilindri occasione per industrie, imbarcazioni vendonsi. — Via Finanze, 2. c 30230

OCCASIONE bicicletta L. 35, macchina cucire un ricercato 85, lana materasso. — Via Sant'Agostino, 16. c 30424

PAPPAGALLO con catenella fuggito mercoledì, mancia riportandolo via Accademia Albertina, 10. c 30311

PIANOFORTE cerco metà prezzo, 800. — Bruno, via Lagrange, 20. c 30160

PICCOLO mobilio ricchi adatto per magazzini sette vuoti da ricettario. — Rivolgersi portinaio piazza Solferino, 20. c 8752

PREMIATA sonnambula Garibaldi, 9 (cortile Cinematografo Olimpia), consulta settimana, corrispondenza lire tre, cartomanzia lire una. c 30047

S. V. 18. — Che tormento attendere! bruciando dal desiderio mio amore giuratoti non verrò mai meno in accompagnarti per tutta la vita fortuna infinita riserva. c 30293

SCALA chiocciola ferro altezza m. 4,50 vendesi. — Via Nava, 21. 8095

SCRIVANIE americane, piano, librerie, portinaierti, custodieri, prezzi fabbrica. — Vanchiglia, 10. c 30351

SEI macchine elettriche Singer vendonsi occasione. — Quaranta, corso Vinzaglio, 107. c 8476

SIGNORINA seria abbisogna imprestito piccola somma prega buona signora aiutarla. — Milanda, 96. 3018

SILLA — Non ho avuto tuo corrispondenza dì. Sono angosciatissimo, temendo tuo abbandono. Ricordati sempre nostre passate tenerezze e mio infinito affetto. Nessuna preoccupazione a me fa dimenticare un solo momento la mia adoratissima e cara piccina. Attendo immancabilmente tue notizie. c 8148

SIGNORINA — Giovedì Roma, Salute buona, Ricordi e pensieri affettuosi. Saluti cari. c 30121

SIGNORINA distinta (tutta momento) presso da signora piccolo imprestito restituzione concordata. — Bianca, posta, Torino. c 30488

TIGRACCIA — Sentito amante musetto mio, come sei cattiva non scrivendomi mai! Desidererei tanto conoscere tutti tuoi pensieri! Affetti affettuosissimi. Tuo Y. c 30017

TORNI per utensili a motore, altri pedale vera occasione. Torni meccanici. — Garino, Ospedale, 18. c 30415

TORNIO parallelo altezza punte 400-350, distanza punte 2500-3000, costruzione robusta, anche usato, ma in buono stato, cercasi da Stabilimento metallurgico. — Offerte con prezzo e dati tecnici a casella 110 A., presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. 9062

TRENTATREENNE, bella presenza, buona posizione, conoscerebbe, scopo matrimoniale, vedova, signorina anziana benestante. — Scrivere posta, Inserzione 30326. 30326

VEDOVA 36 anni, piacentissima, sola, conoscerebbe vedovo signore agiato, scopo matrimonio. — Scrivere fermo posta Mari A. c 30488

VEDOVA agiata, piacente, conoscerebbe signore adeguato condizioni scopo matrimonio. — 131, posta. c 30000

VENDESI carrozzella per bambini come nuova. — Portinaio via Lamarmora, 36. c 30317

VENDESI grandioso campionario cappelli signora eleganissimi, lire 10. Modelli parigini lire 20. Liquidasi forte stock biancheria. — Excelsior Mode, Bogino, 17. 1036

VENDO impianto motore macchine speciali calzature borghesi, militari, convenientissimo. — Via Cigna, 33. c 30710

VENDO motore nuovo Lloyd Brema 30 HP., 220 volts, 42 periodi. — Richieste casella 1114 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 8300

VENDO torni, limatrice, fresa, trapano, sega circolare, pulitrice, automobile torpedo 15 HP, come nuova, primaria marca. — Negri, via Lagrange, 40. c 30493 b

VENDONSI: Salon 11 pièces, lavabo, ottomana. — Giacinto Collegno, 45, 1.er étage. c 30471

VENTISEIENNE impiegato, serio, buona posizione, conoscerebbe signorina scopo matrimonio. — Tessera 704-347. 30147

Lezioni e Traduzioni 8
Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

A lire 40 garantisco patente governativa chauffeur meccanico. — Via Cibrario, angolo via Chiusa, 4. c 30361

A lire 25 garantisco diploma motorista. — Via Deposito, 9. 30360

ALLA «Scuola Nazionale Chauffeurs» corsi continuati dalle 6 antimeridiane alle 22 per patente governativa. — Andrea Doria, 11. 8033

CONTABILITA' doppia, americana. Acceleratissimo corso pratico, individuale impartito da provetto ragioniere. Programmi. — Studio Contabilità, Alfieri, 1.o, piano nobile. c 30032

CONTABILITA' doppia, americana, Stenografia, Dattilografia, accelerazioni corsi pratici individuali, impartisce signora, cinque mesetti, diplomi. — Madama Cristina, 66. 30156

DISTINTA signorina dà lezioni pianoforte, buon metodo per bambini, accelerato signorine. — Massena, 20. c 30470

GIOVANE serio scambierebbe conversazione francese, inglese. — Fermo posta Defilippis. 30134

GUERRA civile alla stenografia tedesca, difficile, complicata, irrazionale, sono italiani imparate la Stenografia nazionale, facile, semplice, razionale. Aperti corsi accelerati 20 giugno. «SIST», piazza Castello, 26, telef. 23-73. Chiedete programma. Assistete prime lezioni gratuite per prova. 9037

LEZIONI inglese da signorina inglese diplomata Università Londra. — Corso Vittorio, 67 bis, secondo. c 3020

TRADUZIONI e compilazioni lettere commerciali, italiane, straniere. — San Quintino, 33. 30160

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori 10
Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

CERCO persone attive che visitino uffici; lauto guadagno. — Casella 203, Milano. 8043 M

FABBRICA importante producente articolo brevettato cerca agenti introduttori per provincie Alessandria e Cuneo, disponenti piccolo capitale ritiro depositi. Offresi facile lucro, sopraprezzi, concorrenza impossibile, lauti provvigioni. — Offerte casella 1117 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 8093

GIOVANE esente militare, introdotto ottima clientela, rappresenterebbe seria Ditta generi alimentari. — Tessera 2299, Oneglia. c 8000

IMPORTANTE Ditta Piemonte articoli tecnici cerca ottimo, provetto viaggiatore, conoscitore articolo, ben introdotto clientela, bella presenza, esente militare. Richiedonsi referenze inoccupabili. — Indirizzare offerte casella 631, presso A. [illegible] e C., Biella, indicando pretese. 8081

UOMO solo, serio, libero, fiduciosissimo, pratico paesi negozi, occuperebbesi piazzista generi alimentari, cassiere, uomo fiducia, ecc. — Valenti, via Roma, 4. c 30460

VENTIQUATTRENNE esente servizio militare impiegherebbesi subito come viaggiatore presso seria Ditta. — Scrivere casella 1112 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 30498

Alberghi e Stazioni Climatiche 11
Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

FRABOSA Soprana, Alpi Marittime, presso Mondovì, altitudine sul mare 900, stazione climatica la più salubre; Grand'Hôtel, fabbricato apposito, confort moderno; servizio automobili. 8054

LAIGUEGLIA, Palazzo Roma. Distinta pensione per famiglie, signorine, bambini non accompagnati. 8060

LIMONE-Piemonte, 1010. Hôtel Europa, confort moderno, splendida posizione; pensione prezzi moderati; riduzioni famiglie. 8357

MONTAGNA Certosa Pesio (Cuneo) Hôtel Stabilimento idroterapico, arrangiamenti famiglie. Fuori pericolo guerra. 8714

MOSSO Santa Maria (Biella), posizione tranquilla, Hôtel Bellevue; pensione 4,50, 7. Preziotti. 7085

Automobilismo, Sport, Biciclette 13
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50.

AUTOMOBILE nuovo od usato, purchè recente costruzione, buonissimo stato, acquisto contanti. — Offerte dettagliate, prezzo ultimissimo, casella 1101 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 30368

AUTOMOBILE Itala 18-30 HP., in ottimo stato, landaulet, limousine e doppio phaeton, vendesi. — Corso Vinzaglio, 36. Rivolgersi dal portinaio. c 30000

BICICLETTE, accessori, pneumatici, marca primaria, prezzi massima concorrenza. — Madama Cristina, 22. c 30000

BICICLETTA splendida, straordinaria occasione, lire 160, urgentissimo. — Via Franco Bonelli, 12. c 30001

CAMION HP. 18-25, portata 2000, vendo prezzo interessante. — Via Cibrario, angolo via Chiusa, 4. 30460

ISOTTA-Fraschini 20-30, torpedo, vendo. — Via Ozanam, 7, Torino. c 30437

LANCIA 20-30, dinamo Cav. vendo. — Via Dotto, 17, Torino. 30435

MOTOCICLETTA occasione cercasi, modello moderno, ottimo stato. — Scrivere Alto Po, Sassi, piano. 9020 C

MERCEDES 40, 1912, vendesi, barchetta con vettura piccola. — Bonacini, posta. c 30210

MOTOTANDEM perfetto stato vendesi qualunque prezzo. — Via Carena, 2. c 9016

MOTOTANDEM bicilindrico motore «Delux», debrayage, cambio, perfetto funzionamento, vendesi vera occasione. — Roma, Velocipedi, Moretta. c 9048

MOTO Borgo 750 cm. ultimo modello vendo d'occasione. — Officina Marco Polo, 14. c 30453

MOTO Rudge 4 HP., ottimo stato, vendo. — Scrivere casella 1130 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 30500

MOTO-FRERA 3 HP., nuova, modello 1915, vendo. — Rustichelli, corso Regio Parco, 14. 3070

VENDO biciclette nuove, usate, occasione del genere, prezzo convenientissimo. — Bellone, 18. c 30189

SPIDER torpedo 10 HP., 4 cilindri, meccanica, come nuova, [illegible] — Scrivere casella 1164 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 30480

Appendice della Stampa 32

Covo di belve

ROMANZO
di PAUL BERTNAY

— E allora, io sarò già di ritorno dalla mia crociera e vi farò gli onori di casa, caro maestro... Sei pronto, Giacomo?
— Pronto.
— Dunque, arrivederci caro signor Marignan...
— A ben presto, mio caro... papà...
— Addio, Giacomo. Preparami un capolavoro...
— Farò del mio meglio... Come diceva [illegible] condannato a morte al prete che lo [illegible] a salire sulla ghigliottina: Addio [illegible] Su via, c'è bisogno di piangere [illegible] un po' in compagnia!
[illegible] di me, che vuoi, signor Giacomo... — balbettò la ragazza tutta commossa.
E Giacomo e il marchese Ruggero partirono.

. . . .

Giacomo giunse al magnifico castello verso le prime del maggio. I domestici erano stati preavvisati dell'arrivo.
— Buon giorno, Benedetto — disse il marchese scendendo dalla vettura al portiere che salutava rispettosamente sul cancello. — Ecco il signore che viene ad abitare nel padiglione dell'abate. Fate portare lì i bagagli... E intanto noi, caro Giacomo, facciamo un giro nel parco per sgranchirci le gambe...

. . . .

Giunsero dopo la passeggiata, al padiglione [illegible], una graziosissima costruzione [illegible] dietro un folto castagneto.
— Ecco qua, ci siamo... Come vedi, non potresti desiderare maggior quiete... Ed ora andiamo a colazione — soggiunse Ruggero.
Vede Claudina in sentinella sulla porta della stanza da desinare... Siamo pronti, Claudina?
Claudina era una fresca e graziosa ragazza, piena di brio. Rispose:
— Sì, signor marchese, la mamma non aspetta altro che lor signori per mettere in tavola.
— Allora, andiamo! E facciamo onore alla cucina della buona Conrad.
Ruggero della Tour du Rouvre non aveva esagerato i meriti della moglie del giardiniere. La colazione era squisita davvero; non finiva più.
Dopo il caffè, Giacomo volle provare il pianoforte e lo trovò eccellente. Quindi visitarono il castello, percorsero ancora il magnifico parco, e prima di ripartire il marchese radunò i domestici per consegnare lo scettro del comando a Giacomo.
— Buon viaggio, caro Ruggero!
— Buon lavoro, Giacomo!
E i due amici si abbracciarono cordialmente.

. . . .

Rimasto solo nella vasta proprietà della Tour du Rouvre, Giacomo dette le disposizioni precise e [illegible] Conrad per l'ora dei pasti, raccomandando [illegible] la maggior sobrietà.
— [illegible] se dovessi riempirmi come mi avete [illegible] oggi non sarei più buono a scrivere una nota... Una costoletta e due uova, ecco tutto!
— Come vuole il signore... Ma il signor marchese non sarà contento, e mi sgriderà!
— No, sarà lieto invece, di sapere che mi avrete obbedito...
E così, in breve, Giacomo organizzò la sua nuova esistenza di lavoro in quel romitaggio. Quando [illegible] lo stancava, egli si metteva a passeggiare nel parco cercando all'aria aperta, in quel luogo mirabile e tranquillo, le sue migliori ispirazioni.
I domestici dicevano di lui:
— Dev'essere un po' matto...
Qualchevolta, per [illegible] il musicista annunciava a Claudina di non preparargli il desinare: allora prendeva il treno e andava a passare la serata a Parigi. Ma al ritorno si metteva a lavorare con più ferocemente di prima.
Tutto ciò durò [illegible] settimane, finchè una sera, mentre era a tavola, sentì rombare nel parco un'automobile.
Quel rumore inatteso ed inesplicabile — poichè Ruggero era ancora in crociera con suo cugino d'Arbois — fece sussultare Giacomo.
— E chi è ora? — domandò a Claudina.
— C'è, signor Giacomo, la signora marchesa...
E a Giacomo per poco non andò di traverso il boccone.

V.
Giselda

— La marchesa... La marchesa della Tour du Rouvre!... — ripetè Giacomo esterrefatto.
— Sì, signore... arriva con la signorina.
— La signorina Giselda?
— Precisamente, signore. La marchesa ci aveva preavvisato ieri... perchè tutto fosse pronto...
— E non mi avete detto nulla?
— Per non disturbarlo, signore...
— Ma perbacco, per una questione così importante!
— Ora però lo sapete, signore.
E Giacomo finì d'ingoiare gli ultimi bocconi per andare a nascondersi nel suo studio.

. . . .

— E pensare che Ruggero mi aveva assicurato che la marchesa non avrebbe messo piede quest'anno al castello!... Che faccio, ora? Non posso più lavorarci... Non posso restare qui... Bisogna che me ne vada e subito! Forse c'è ancora un treno stasera... Ma no, no... Scappare così non è decente. Sono stato presentato a questa marchesa, la conosco... Non posso partire senza prender commiato da lei...
«Ah, che tiro mi ha fatto Ruggero! Perchè non avvertirmi? Ed io che lavoravo così bene, qui solo... Quel che farò poi in via Caumartin non potrà valere gran che...
Ma in quel momento Claudina bussò all'uscio. Recava una lettera della signora marchesa per lui.

(Continua).